GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 28 MAGGIO — NUM. 128

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 20 e 23 marzo e 3 aprile 1884:

A cavaliere:

Scalcucci ing. Alessandro, presidente della Banca Popolare di Pesaro.
Del Bono Pietro.
Tellini Gaetano.
Romano Giovanni.
Felici Luigi.
San Pietro Eugenio, presidente del Comizio agrario di Susa.
Dainelli ing. Guido.
Desideri prof. Cesare.
Fontana Nemore.
Dentis Pietro.
Catalano avv. Giulio, segretario della Camera di commercio e del Comizio agrario di Aquila.
Piantanida Innocente, industriale.
Ravà Ettore.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti delli 23 e 30 marzo e 6 aprile 1884:

Ad uffiziale:

Farioli cav. Achille, direttore provinciale delle Poste.

A cavaliere:

Gerosa Antonio, ingegnere capo di 2ª classe nel corpo del Genio civile.
Argani Filippo, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.
Pereyra di Lèon Raimondo, capo ufficio della Commissione liquidatrice della Società anonima per le Strade ferrate Romane.
Lampugnani Carlo, capostazione nelle Strade ferrate dell'Alta Italia.
Fornasini Raffaele, dottore in scienze sociali.
Alphand Edoardo, caposezione nelle Strade ferrate dell'Alta Italia.
Canti ing. Carlo, caposezione nelle Strade ferrate dell'Alta Italia.
Savino ing. Ferdinando, ingegnere civile.
Beltrame Vittorio, ingegnere civile.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti delli 23 e 30 marzo e 6 aprile 1884:

A commendatore:

Caccialupi cav. Ladislao, tesoriere provinciale di 1ª classe, collocato a riposo con R. decreto pari data in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio.
Taranto cav. Ernesto, capodivisione nel Ministero del Tesoro.

A cavaliere:

Rossi Gerolamo, già impiegato nell'Amministrazione dei tabacchi.
Grappiolo Giusto, segretario di 3ª classe nel Ministero di Finanza.
Latini Alessandro, segretario di 3ª classe nel Ministero di Finanza.
Capotorti Francesco, segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze.
Genzabella Salvatore, segretario di 2ª classe nelle Intendenze.
Troise Giustino, segretario di 2ª classe nelle Intendenze.
Canaperia Giovanni, segretario di 2ª classe nelle Intendenze.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 20 e 30 marzo, 3 e 13 aprile 1884:

A commendatore:

Audisio cav. Luigi, colonnello comandante il 2º reggimento

fanteria, collocato a riposo con altro Regio decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Morelli dei marchesi di Ticineto dei conti di Popolo nobile Adolfo, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo con altro Regio decreto di pari data.

A cavaliere:

Zalapi Vincenzo, sindaco di Piana de' Greci.

Ponzio Vaglia Michelangelo, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo con altro Regio decreto di pari data.

Chierico Giuseppe, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo con altro Regio decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con R. decreto delli 3 aprile 1884:

A cavaliere:

Carchidio Donusdeo, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato a riposo con R. decreto 23 dicembre 1883.

Di suo motoproprio:

Con decreti delli 20 aprile 1884:

A commendatore:

Bernieri cav. Cesare.

A cavaliere:

Foglino Carlo Michele, chimico farmacista a Torino.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 3 e 10 aprile 1884:

A commendatore:

Calabria cav. Giacomo, consigliere della Corte di appello di Napoli.

A cavaliere:

Fossati Paolo, già cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Biella, ora a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2262** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Vista la tabella di beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di centodiciassette articoli, per il complessivo valore di stima di lire diciannovemila centoventidue e centesimi sessantaquattro (lire 19,122 64);

Visto l'art. 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'art. 52 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di lire diciannovemila centoventidue e centesimi sessantaquattro (lire 19,122 64).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compravendita per trattativa privata:

I. Atto 16 luglio 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Alessandria, portante vendita al signor Eugenio Savio fu Giulio Giuseppe di un tratto di terreno di metri quadrati 101 61, già appartenente alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia, e non occorrente ai bisogni della ferrovia stessa, situato lungo la linea Torino-Genova, in prossimità della stazione di Novi, per il prezzo di lire 128 02 (lire centoventotto e centesimi due).

II. Atto 22 novembre 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Mainas Salvatore fu Bernardo di un terreno posto nel comune di Quarto Sant'Elena, descritto in catasto al numero di mappa 1524, fraz. B, per il prezzo di lire 36 13 (lire trentasei e centesimi tredici).

III. Atto 5 novembre 1883, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Porcu Domenico fu Raffaele di tre fondi rustici posti in comune di Gairo, descritti in catasto ai numeri di mappa 532 e 635, fraz. D, e numero 2266, fraz. G, per il complessivo prezzo di lire 43 84 (lire quarantatre e centesimi ottantaquattro).

IV. Atto 29 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita alla signora Liressu Rosalia fu Simone di una casa posta in via Barona, n. 5, in comune di Sarroli, descritta in catasto al numero di mappa 1384 1[6, fraz. U, per il prezzo di lire 37 77 (lire trentasette e centesimi settantasette).

V. Atto 29 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Cardia Carlo fu Sebastiano di una casa posta in via Liori, in comune di Capoterra, descritta in catasto al numero di mappa 800 1[2, frazione M, per il prezzo di lire 35 26 (lire trentacinque e centesimi ventisei).

VI. Atto 20 settembre 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Pireddu Antioco fu Antioco di due fondi rustici posti in comune di Assemini, descritti in catasto ai numeri di mappa 2157, fraz. I e n. 4662, fraz. S, per il complessivo prezzo lire 33 98 (lire trentatre e centesimi novantotto).

VII. Atto 20 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Salis Paolo fu Vincenzo di un fondo rustico posto in comune di Santa Giusta, descritto in catasto al numero di mappa 2562, fraz. P., per il prezzo di lire 132 07 (lire centotrentadue e centesimi sette).

VIII. Atto 7 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio del registro di Carovilli (Campobasso), portante vendita al signor Pettine Angelo e fratelli di Francesco, debitamente rappresentati dal signor Andrea Martella fu Giuseppe, di diversi fondi rustici ed urbani espropriati al signor Pettine Francesco fu Pasquale, già esattore di Pescolanciano e più ampiamente descritti ai numeri 65 a 77 della tabella annessa al R. decreto 22 agosto 1880, n. 5638 (Serie 2ª), per il complessivo prezzo di lire 2000 (lire duemila) oltre il rimborso delle rendite ricavate dai beni suddetti, convenuta nella somma di lire 672 52 (lire seicentosettantadue e centesimi cinquantadue).

IX. Atto 27 giugno 1883 a rogiti del notaro signor Ferrando Giovanni Battista in Rivarolo Ligure (Genova) e suppletivo 16 ottobre 1883, stipulato in forma privata presso l'ufficio del registro di San Pier d'Arena, coi quali il Demanio cede al signor Giovanni Storace del fu Pietro, n. 3 tratti di greto situati lungo la sponda sinistra del torrente

Polcevera in Rivarolo Ligure, già ad uso deposito di ghiaia, per il complessivo prezzo di lire 520 (lire cinquecento-venti).

X. Atto 11 ottobre 1883, stipulato nel 1° ufficio Demanio di Palermo, portante vendita alla signora Safina Rosaria fu Giuseppe, di due fondi urbani siti nella città e comune di Palermo, contrada San Gregorio Cortile Bambino, ai civici numeri 7 e 8, del reddito catastale di lire 109, per il complessivo prezzo di lire 264 47 (lire duecentosessanta-quattro e centesimi quarantasette).

XI. Atto 11 novembre 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Carboni Giovanni fu Antonio, di un fabbricato sito in via Santa Caterina, al civico n. 46, in comune di Uri, del reddito catastale di lire cinquantadue e centesimi cinquanta, per il prezzo di lire 100 24 (lire cento e centesimi venti-quattro).

XII. Atto 13 novembre 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Marras Gavino fu Gavino, di un fondo rustico posto in comune di Uri, descritto in catasto al numero di mappa 894, fraz. 1ª, per il prezzo di lire 188 92 (lire centottantotto e centesimi novantadue).

XIII. Atto 21 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita al signor Bianco Gio. Battista fu Sebastiano, di un fondo rustico posto in comune di Aggius, descritto in catasto al numero di mappa 1[5 818, frazione N, per il prezzo di lire 79 89 (lire settantanove e centesimi ottantanove).

XIV. Atto 5 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita alla signora Pes Vittoria fu Giovanni, maritata Marras, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1[4 487, frazione I, per il prezzo di lire 63 84 (lire sessantatre e centesimi ottantaquattro).

XV. Atto 17 novembre 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita alla signora Delitala Maria Antonia e sorelle fu Francesco di un fondo urbano posto in comune di Castelsardo, in contrada Imbarcadero, al civico numero 52, del reddito catastale di lire 157 50, per il prezzo di lire 1026 36 (lire milleventisei e centesimi trentasei).

XVI. Atto 27 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ittiri (Sassari), portante vendita al signor Simula Baingio fu Agostino, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 628, frazione N, per il prezzo di lire 56 30 (lire cinquantasei e centesimi trenta).

XVII. Atto 16 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Florinas (Sassari), portante vendita alla signora Dettori Cecilia fu Agostino, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1024, frazione G, per il prezzo di lire 135 21 (lire centotrentacinque e centesimi ventuno).

XVIII. Atto 14 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Mores (Sassari), portante vendita al signor Mulas Demartis Giovanni fu Antonio di una parte di casa sita in via Santa Croce, al civico numero 27, in detto comune, del reddito catastale di lire 12, per il prezzo di lire 76 14 (lire settantasei e centesimi quattordici).

XIX. Atto 14 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Mores (Sassari), portante vendita al signor Mulas Figoni Giuseppe fu Giuseppe di una casa posta in detto comune, alla via San Gavino, al civico numero 475, del reddito catastale di lire 37 50, per il prezzo di lire 114 54 (lire centoquattordici e centesimi cinquantaquattro).

XX. Atto 21 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Mores (Sassari), portante vendita al signor Mossa Francesco Giuseppe fu Giuseppe di una casa posta in detto comune, alla via San Gavino, al civico numero 477, del reddito catastale di lire 12, per il prezzo di lire 40 95 (lire quaranta e centesimi novantacinque).

XXI. Atto 8 novembre 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portanto vendita al signor Lubini Francesco fu Antonio di una casa posta nel comune di Uri, alla via del Monte, al civico numero 4, del reddito catastale di lire 15, per il prezzo di lire 54 42 (lire cinquantaquattro e centesimi quarantadue).

XXII. Atto 5 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Nulvi (Sassari), portante vendita al signor Fiori Baingio fu Bacchisio di due fondi rustici posti in comune di Nulvi, descritti in catasto ai numeri di mappa 252 e 253, frazione G, per il complessivo prezzo di lire 108 05 (lire centotto e centesimi cinque).

XXIII. Atto 8 novembre 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Berlinguer Gavino fu Giovanni Battista, di un fondo rustico posto in comune di Sassari, descritto in catasto al numero di mappa 2002, frazione V, per il prezzo di lire 120 50 (lire centoventi e centesimi cinquanta).

XXIV. Atto 9 novembre 1883, stipulato nella Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Biddom Bacchisii fu Antonio Maria di un fondo rustico posto in comune di Uri, descritto in catasto al numero di mappa 440, frazione D, per il prezzo di lire 28 65 (lire ventotto e centesimi sessantacinque).

XXV. Atto 23 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita alla signora Fadda Anna fu Antonio vedova Casula di due fondi rustici posti in comune di Nulvi, descritti in catasto ai numeri di mappa 898, frazione K, e n. 1058, frazione M, per il complessivo prezzo di lire 79 25 (lire settantanove e centesimi venticinque).

XXVI. Atto 23 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita al signor Bianco Giov. Battista fu Sebastiano di un fondo rustico posto in comune di Aggius, descritto in catasto al numero di mappa 1484, fraz. G., per il prezzo di lire 25 33 (lire venticinque e centesimi trentatre).

XXVII. Atto 22 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita al signor Addis Demartis Pietro fu Paolo di una casa posta in detto comune alla contrada Peraula, civico numero 43, del reddito catastale di lire 95, per il prezzo di lire 70 52 (lire settanta e centesimi cinquantadue).

XXVIII. Atto 23 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita al signor Piredda Punzoni Pietro e Sebastiano fu Nicolò di due appezzamenti di terreno posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[8 1242, 1[8 1215, fraz. V, per il complessivo prezzo di lire 112 83 (lire centododici e centesimi ottantatre).

XXIX. Atto 22 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita al signor Dejana Giov. Marco fu Antonio di una casa posta in detto comune, alla via Fontana, del reddito catastale di lire 12, per il prezzo di lire 55 53 (lire cinquantacinque e centesimi cinquantatre).

XXX. Atto 22 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita al sig. Careddu Martino fu Andrea di una casa posta in detto comune, in contrada Fontana, del reddito catastale di lire 9, per il prezzo di lire 30 25 (lire trenta e centesimi venticinque).

XXXI. Atto 22 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita al signor Ruju Giovanni fu Cosimo di tre fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[2, 425, 429, 1[2 451, fraz. H., per il prezzo complessivo di lire 64 77 (lire sessantaquattro e centesimi settantasette).

XXXII. Atto 22 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita al signor Careddu Martino fu Andrea di un fondo rustico, posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa

1/2 756, frazione II, per il prezzo di lire 106 99 (lire centosei e centesimi novantanove).

XXXIII. Atto 19 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita al signor Stangoni Oggiano Giovanni Maria fu Pietro di due fondi rustici, posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1/217, 1184, 1/217, 1562, per il complessivo prezzo di lire 51 37 (lire cinquantuna e centesimi trentasette).

XXXIV. Atto 15 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita al signor Pirodda Punzoni Sebastiano fu Nicolò di due fondi rustici, posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 11/56 1033, frazione P, 10/36 1034 parte, frazione P, per il complessivo prezzo di lire 87 79 (lire ottantasette e centesimi settantanove).

XXXV. Atto 22 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita alla signora Crisolazzu Anna fu Giovanni Angelo di una casa, posta in detto comune, in contrada Santa Vittoria, al civico numero 28, del reddito catastale di lire 7 50, per il prezzo di lire 44 25 (lire quarantaquattro e centesimi venticinque).

XXXVI. Atto 17 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ittiri (Sassari), portante vendita al signor Cadoni Francesco fu Luigi di tre fondi rustici, posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1874, frazione L, 2477 1/4 e 2478 1/2, per il complessivo prezzo di lire 129 99 (lire centoventinove e centesimi novantanove).

XXXVII. Atto 25 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Uri (Sassari), portante vendita alla signora Casu Maria Francesca vedova Mura di una casa, posta in detto comune, alla contrada Santa Caterina, civico numero 52, del reddito catastale di lire 26 25, per il prezzo di lire 84 25 (lire ottantaquattro e centesimi venticinque).

XXXVIII. Atto 17 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ittiri (Sassari), portante vendita al signor Mura Giovanni fu Giovanni di una casa bassa, posta in comune di Uri, alla via Azzolita, civico numero 60, descritta in mappa al n. 1419, per il prezzo di lire 142 69 (lire centoquarantadue e centesimi sessantanove).

XXXIX. Atto 24 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Uri (Sassari), portante vendita alla sig.a Nurra Domenica moglie di Pala Salvatore, Pala Giovanni, Antonio, Francesca ed Angelina, figli, di una casa con cortile posta in detto comune, alla via Maestra, civico n. 24, segnata alla partita catastale dei libri censuari ai nn. 120 e 248 in Uri, del reddito catastale di lire 112, per il prezzo di lire 310 39 (lire trecentodieci e centesimi trentanove).

XXXX. Atto 25 ottobre 1883, stipulato nello ufficio comunale di Ittiri (Sassari), portante vendita al signor Mannu Sebastiano fu Giovanni Pietro di diversi fondi rustici posti in comune di Uri, descritti in catasto ai numeri di mappa 144, 271, 145, 146, fraz. B, n. 1047, fraz. M, e 1/2 375, fraz. U, per il complessivo prezzo di lire 260 14 (lire duecentosessanta e centesimi quattordici).

XXXXI. Atto 22 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ittiri (Sassari), portante vendita alla signora Desaria Giovanna vedova Sanna di una casa bassa posta in detto comune, in via Funtanedda, al civico n. 3, del reddito catastale di lire 56 25, per il prezzo di lire 226 45 (lire duecentoventisei e centesimi quarantacinque).

XXXXII. Atto 24 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Uri (Sassari), portante vendita al signor Biddau Antonio Maria fu Antonio di una casa posta in detto comune, in via Todinedda, al civico n. 25, del reddito catastale di lire 33 75, per il prezzo di lire 81 25 (lire ottantuna e centesimi venticinque).

XXXXIII. Atto 25 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Martis (Sassari), portante vendita al signor Spanu-Busello Mattia fu Matteo di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 677, per il prezzo di lire 151 17 (lire centocinquantuna e centesimi diciassette).

XXXXIV. Atto 25 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Martis (Sassari), portante vendita al signor Puliga Giovanni Michele fu Giammaria di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 958 parte, per il prezzo di lire 66 69 (lire sessantasei e centesimi sessantanove).

XXXXV. Atto 24 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Uri (Sassari), portante vendita al signor Fois Nicolò ed Isabella fu Antonio di una casa bassa posta in detto comune, alla via Santa Croce, al civico numero 44, descritta in mappa al numero 1602, frazione V, del reddito catastale di lire 32, per il prezzo di lire 70 41 (lire settanta e centesimi quarantuno).

XXXXVI. Atto 5 novembre 1883, stipulato nello ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita alla signora Canopulo Giovanna Maria fu Clemente, vedova Dettori, di una casa posta in detto comune, in via della Caserma, del reddito catastale di lire 12, per il prezzo di lire 60 19 (lire sessanta e centesimi diciannove).

XXXXVII. Atto 28 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita al signor Conconi Stangoni Gio. Gavino fu Giuseppe di un orto posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1/2 1621, frazione R, per il prezzo di lire 14 28 (lire quattordici e centesimi ventotto).

XXXXVIII. Atto 28 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita alla signora Sini Francesca Maria fu Alberto, vedova Sanna, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1/2 1608, frazione R, per il prezzo di lire 18 20 (lire diciotto e centesimi venti).

XXXXIX. Atto 18 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita alla signora Oggiano Francesca fu Francesco, maritata Tatti, di n. 3 fondi rustici, posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 811, 836, 838, frazione M, per il complessivo prezzo di lire 53 38 (lire cinquantatre e centesimi trentotto).

L. Atto 18 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita alla signora Oggiano Lucrezia fu Francesco, maritata Passaglie, di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1/16 596, 1/6 605, frazione I, per il complessivo prezzo di lire 36 (lire trentasei).

LI. Atto 18 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita al signor Oggiano Pietro fu Francesco di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1/16 596, 1/16 605, frazione I, per il complessivo prezzo di lire 36 (lire trentasei).

LII. Atto 22 settembre 1883, stipulato nello ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita al signor Desano Antonio fu Giovanni Maria di una casa posta nel comune suddetto, in via Ponti Ticin, del reddito catastale di lire 12, per il prezzo di lire 71 14 (lire settantuna e centesimi quattordici).

LIII. Atto 27 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ittiri (Sassari), portante vendita al signor Murro Pietro fu Matteo di tre fondi urbani posti nel comune di Uri, descritti in catasto ai numeri di mappa 1568, 1573, 1464, per il complessivo prezzo di lire 366 61 (lire trecentosessantasei e centesimi sessantuno).

LIV. Atto 30 ottobre 1883, stipulato nello ufficio comunale di Codrongianus (Sassari), portante vendita al signor Lei Masala Giovanni Maria ed altri di un fondo rustico posto nel comune suddetto, descritto in catasto al numero di mappa 2/3 316, frazione D, per il prezzo di lire 31 50 (lire trentuna e centesimi cinquanta).

LV. Atto 13 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Florinas (Sassari), portante vendita al signor Cambilargin Matteo fu Lorenzo di un fondo rustico posto in comune di Codrongianus, descritto in catasto al numero di

mappa 5, frazione A, per il prezzo di lire 26 10 (lire ventisei e centesimi dieci).

LVI. Atto 2 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Nulvi (Sassari), portante vendita al signor Ghisu Paolo fu Pietro di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1[2 1391, frazione T, per il prezzo di lire 154 39 (lire centocinquantaquattro e centesimi trentanove).

LVII. Atto 8 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Uri (Sassari), portante vendita al signor Fara Leonardo fu Salvatore di una casa posta in detto comune, in via Lunga, civico numero 5, del reddito catastale di lire 45, per il prezzo di lire 108 23 (lire centotto e centesimi ventitre).

LVIII. Atto 29 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Uri (Sassari), portante vendita alla signora Canu Anna Rosa, vedova Delogu, di tre appezzamenti di terreni posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 399, frazione C, 699, fraz. G, 422, frazione D, per il complessivo prezzo di lire 375 71 (lire trecentosettantacinque e centesimi settantuno).

LIX. Atto 28 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita al signor Oggiano Pes Giovanni Leonardo di Andrea di un fondo rustico posto in comune di Bortigiadas, descritto in catasto al numero di mappa 1[48, 656, fraz. I, per il prezzo di lire 23 49 (lire ventitre e centesimi quarantanove).

LX. Atto 30 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Codrongianus (Sassari), portante vendita al sig. Chessa Lai Giovanni fu Giuseppe Luigi di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 290, fraz. A, per il prezzo di lire 34 (lire trentaquattro).

LXI. Atto 26 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Nulvi (Sassari), portante vendita al signor Casu Cossu Giuseppe fu Gio. Battista di una casa posta in detto comune, alla via del Colle, civico n. 17, del reddito catastale di lire 36, per il prezzo di lire 56 08 (lire cinquantasei e centesimi otto).

LXII. Atto 5 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Codrongianus (Sassari), portante vendita alla signora Sanna Maria Antonia fu Pietro, di un fabbricato posto in detto comune, via Rione « Su Passizzu, » al civico n. 79, del reddito catastale di lire 30, per il prezzo di lire 124 45 (lire centoventiquattro e centesimi quarantacinque).

LXIII. Atto 2 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Alghero (Sassari), portante vendita alla signora Fadda Giuseppa, vedova Tedde, di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1310 e 1311, fraz. Q, per il complessivo prezzo di lire 243 43 (lire duecentoquarantatre e centesimi quarantatre).

LXIV. Atto 6 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita al signor Muretto Macchiaredda Agostino fu Gio. Maria di tre appezzamenti di terreno posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 11[20 n. 1187, fraz. T, 5[6 n. 1231 e 11[20 n. 1237, fraz. U, per il complessivo prezzo di lire 738 57 (lire settecentotrentotto e centesimi cinquantasette).

LXV. Atto 19 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita alla signora Pes Lucia fu Giovanni, vedova Pes, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al num. di mappa 1[16 656, fraz. I, per il prezzo di lire 41 68 (lire quarantuna e centesimi sessantotto).

LXVI. Atto 9 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita al signor Oggiano Francesco fu Pietro di diversi fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[12 1536, 2[3 1534, 1[15 1537, 1694, 1[2 1696, 1618, 1[15 1539, 1[15 1540, 1[15 1541, per il complessivo prezzo di lire 718 50 (lire settecentodiciotto e centesimi cinquanta).

LXVII. Atto 7 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Alà dei Sardi (Sassari), portante vendita al signor Pittà Antonio fu Giovanni di una casa posta in detto comune, alla via Sant'Antonio, al civico numero 27, del reddito catastale di lire 6, per il prezzo di lire 12 43 (lire dodici e centesimi quarantatre).

LXVIII. Atto 25 agosto 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita ai signori Piana Teresa fu Nicolò e Fara Luigi di Tommaso di una casa posta in detto comune, in contrada La Fonte, al civico numero 4, del reddito catastale di lire 21, per il prezzo di lire 83 92 (lire ottantatre e centesimi novantadue).

LXIX. Atto 24 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Martis (Sassari), portante vendita al signor Spanu Gio. Andrea fu Stefano di un fondo rustico posto nel comune suddetto, descritto in catasto al numero di mappa 193 parte, per il prezzo di lire 345 88 (lire trecentoquarantacinque e centesimi ottantotto).

LXX. Atto 14 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Uri (Sassari), portante vendita alla signora Alban Isabella maritata Alisa di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 252, frazione B, per il prezzo di lire 61 25 (lire sessantuna e centesimi venticinque).

LXXI. Atto 26 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Pistidda Pietro fu Giovanni Andrea di un fondo rustico posto in comune di Florinas, descritto in catasto al numero di mappa 922, fraz. F, per il prezzo di lire 111 22 (lire centoundici e centesimi ventidue).

LXXII. Atto 7 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Alà dei Sardi (Sassari), portante vendita al signor Ghisu Salvatore fu Giuseppe di alcuni fondi rustici e urbani posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 503, fraz. D 1[4 733, fraz. C, 1271, fraz. P 1[2 1274, frazione P (terreni), più due case poste in contrada Carrela Manna, distinte coi civici numeri 11 e 15, del reddito catastale di lire 5 13 per l'una e lire 5 per l'altra, per il complessivo prezzo di lire 171 92 (lire centosettantuna e centesimi novantadue).

LXXIII. Atto 8 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita al signor Mureddu Gio. Domenico fu Giorgio di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1[30 1546, fraz. H, per il prezzo di lire 26 60 (lire ventisei e centesimi sessanta).

LXXIV. Atto 6 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita al signor Mossa Pietro fu Matteo di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 543, frazione I, per il prezzo di lire 88 23 (lire ottantotto e centesimi ventitre).

LXXV. Atto 17 ottobre 1883, stipulato nello ufficio comunale di Ittiri (Sassari), portante vendita al signor Garroni Salvatore fu Francesco di un fondo rustico posto in comune di Uri, descritto in catasto al numero di mappa 1104, fraz. P, per il prezzo di lire 111 66 (lire centoundici e cent. sessantasei).

LXXVI. Atto 29 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita al signor Pes Antonio Maria fu Gavino di un fondo rustico posto nel comune suddetto, descritto in catasto al n. di mappa 1[4 394, fraz. H, per il prezzo di lire 27 71 (lire ventisette e cent. settantuno).

LXXVII. Atto 12 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Terranova Pausania (Sassari), portante vendita al signor Capece Leonardo fu Gio. Antonio di due fondi rustici posti in comune di Bulzi, descritti in catasto ai nn. di mappa 184 frazione D, e 136 fraz. C, per il complessivo prezzo di lire 1040 02 (lire millequaranta e cent. due).

LXXVIII. Atto 27 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ittiri (Sassari), portante vendita al sig. Salaris Angelo fu Leonardo di una casa bassa posta in comune di Uri, in via Lunga, civ. n. 23 (nuovo 17), del red-

dito catastale di lire 33 75, per il prezzo di lire 111 11 (lire centoundici e cent. undici).

LXXIX. Atto 27 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ittiri (Sassari), portante vendita alla sig.ª Gias Luigia fu Cosimo di una casa posta in comune di Uri, in via Lunga, al civ. n. 65, del reddito catastale di lire 33 75, per lire 113, 03 (lire centotredici e cent. tre).

LXXX. Atto 28 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ittiri (Sassari), portante vendita al sig. Nurra Bachisio fu Antonio, di un fondo rustico posto in comune di Uri, descritto in catasto al numero di mappa 505, frazione D, più una casa bassa in via Santa Rughe, al civico n. 7, del reddito catastale di lire 67 50, per il complessivo prezzo di lire 637 71 (lire seicentotrentasette e centesimi settantuno).

LXXXI. Atto 25 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Martis (Sassari), portante vendita ai signori Truddaio Angelo Maria ed altri del fu Giammaria di una casa posta in detto comune, in via Funtana Noa, al civico numero 165, del reddito catastale di lire 18, per il prezzo di lire 61 57 (lire sessantuna e centesimi cinquantasette).

LXXXII. Atto 10 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Florinas (Sassari), portante vendita al signor Pistidda Vittorio fu Francesco di una casa posta in comune di Codrogianus, via Rione Superiore Sa Cadinedda, civico numero 73, del reddito catastale di lire 18 75, per il prezzo di lire 74 42 (lire settantaquattro e centesimi quarantadue).

LXXXIII. Atto 24 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Martis (Sassari), portante vendita al signor Donado reverendo Antonio fu Sebastiano di una casa posta in detto comune in via Sul Rosario, al civico numero 224, del reddito catastale di lire 21, per il prezzo di lire 33 04 (lire trentatre e centesimi quattro).

LXXXIV. Atto 24 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Martis (Sassari), portante vendita al signor Catta Giovanni fu Gavino di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 161, frazione D, per il prezzo di lire 31 85 (lire trentuna e centesimi ottantacinque).

LXXXV. Atto 29 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Saerra (Sassari), portante vendita al signor Casu Filippo del fu Antonio di un fondo rustico posto in comune di Martis, descritto in catasto al numero di mappa 233, frazione D, per il prezzo di lire 43 60 (lire quarantatre e centesimi sessanta).

LXXXVI. Atto 29 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Saerra (Sassari), portante vendita ai signori Rudas Oggiano Antonio fu Giammaria e Mama Zolla Giovanna di un fondo rustico posto in comune di Bulzi, descritto in catasto al numero di mappa 176, frazione D, per il prezzo di lire 148 89 (lire centoquarantotto e centesimi ottantanove).

LXXXVII. Atto 7 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Florinas (Sassari), portante vendita al signor Eva Francesco fu Antonio, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 4, frazione A, per il prezzo di lire 216 49 (lire duecentosedici e centesimi quarantanove).

LXXXVIII. Atto 15 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Alà dei Sardi (Sassari), portante vendita al signor Mama Casu Salvatore fu Gio. Maria di diversi fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|6 46, 1|5 47, 1|5 197, 1|5 207, frazione B, 331, 1|7 337, frazione C, 1|5 374, frazione D, 672, frazione G, 1|6 730, 1|6 731, frazione G, 2|3 972, frazione O, più una casa in contrada Monte Alto o Carrera Longa, al civico numero 191, del reddito catastale di lire 12, per il complessivo prezzo di lire 220 16 (lire duecentoventi e centesimi sedici).

LXXXIX. Atto 24 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Martis (Sassari), portante vendita alla signora Pintus Giovanna Maria fu Gio. Maria di una casa posta in detto comune, alla via Funtana Noa, al civico numero 157, del reddito catastale di lire 24, per il prezzo di lire 46 79 (lire quarantasei e centesimi settantanove).

LXXXX. Atto 27 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Florinas (Sassari), portante vendita alla signora Merella Chiara fu Tommaso di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1854, fraz. N, per il prezzo di lire 15 51 (lire quindici e centesimi cinquantuno).

LXXXXI. Atto 23 agosto 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita al signor Meloni Giovanni e Maria fu Stefano di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1228 parte, fraz. O, per il prezzo di lire 162 10 (lire centosessantadue e centesimi dieci).

LXXXXII. Atto 21 settembre, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita ai signori germani Spano Spano fu Giuseppe di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 8|91 508, 1|9 569, fraz. L, per il complessivo prezzo di lire 96 53 (lire novantasei e centesimi cinquantatre).

LXXXXIII. Atto 9 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita al sig. Bianco Lepori Gio. Andrea fu Antonio di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 2|31 726, fraz. M, per il prezzo di lire 36 07 (lire trentasei e centesimi sette).

LXXXXIV. Atto 23 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Mura Spina Maurizio fu Pietro Maria di diversi fondi rustici posti in comune di Sassari, descritti in catasto ai numeri di mappa 7930, 7938, 7939 e 7945, 1|6 7946, 7949 e 7950, fraz. P^{lll}, per il complessivo prezzo di lire 160 77 (lire centosessanta e centesimi settantasette).

LXXXXV. Atto 14 luglio 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Banari (Sassari), portante vendita alla signora Porcu Giovanna Agostina fu Gio. Agostino, e per essa minorenne alla madre Carta Maria fu Pietro, vedova Porcu, di un fondo rustico posto in comune di Bessude, descritto in catasto al numero di mappa 1012, per il prezzo di lire 24 85 (lire ventiquattro e centesimi ottantacinque).

LXXXXVI. Atto 3 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita al signor Mureddu Giov. Domenico fu Giorgio di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1965, fraz. N, per il prezzo di lire 110 97 (lire centodieci e centesimi novantasette).

LXXXXVII. Atto 23 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Mura Spina Gavino fu Pietro Maria di diversi fondi rustici posti in comune di Sassari, descritti in catasto ai numeri di mappa 7940, 7941, 7942, 7943, 7932, 1|6 7946 e 7956, fraz. P^{lll}, per il complessivo prezzo di lire 160 63 (lire centosessanta e centesimi sessantatre).

LXXXXVIII. Atto 15 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Dorgali (Sassari), portante vendita al signor Bacchitta Salvatore fu Giov. Maria di una casa posta in detto comune, via Canales o Candelas, rione La Posta, al civico n. 1, del reddito catastale di lire 11 25, per il prezzo di lire 12 37 (lire dodici e centesimi trentasette).

LXXXXIX. Atto 19 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Ozieri (Sassari), portante vendita al signor Salis Madau Gaspare fu Filippo, legalmente rappresentato dal signor avvocato Meledina Francesco, di un fondo rustico posto in comune di Bono, descritto in catasto al numero di mappa 1297, frazione V, per il prezzo di lire 306 44 (lire trecentosei e centesimi quarantaquattro).

C. Atto 3 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita ai signori Piga Maria Maddalena ed Andrea fu Giov. Battista e Stangoni Geronima vedova Piga di una casa posta in detto comune, in via Spelunca, al civico n. 1|2 16, del reddito catastale di

liro 7 50, per il prezzo di lire 41 28 (lire quarantuna e centesimi ventotto).

CI. Atto 17 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita alle signore Chessa Chessa Mariantonia e Filomena, sorelle, fu Giovanni di una casa posta in comune di Mores, sul rione San Gavino, ai civici nn. 417 e 418 parte, del reddito catastale di lire 27, per lire 123 06 (lire centoventitre e centesimi sei).

CII. Atto 1° ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita al signor Dettori Giuseppe Antonio e fratelli fu Antonio di alcuni fondi rustici posti nel comune suddetto, descritti in catasto ai numeri di mappa 105, 106, frazione C, 742 frazione L, più una casa sita in contrada Abbaena, al civico numero 80, del reddito catastale di lire 7 50, per il complessivo prezzo di lire 105 26 (lire centocinque e centesimi ventisei).

CIII. Atto 18 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita alla signora Achenza Maria Giuseppa fu Gio. Battista, vedova Dettori, di una casa posta in detto comune, alla via San Niccolò, del reddito catastale di lire 9, per il prezzo di lire 45 18 (lire quarantacinque e centesimi diciotto).

CIV. Atto 14 agosto 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ossi (Sassari), portante vendita al signor Idili Antonio fu Bartolomeo di una casa posta nel comune suddetto, in via Pascasi, al civico numero 18-2, del reddito catastale di lire 30, per il prezzo di lire 196 30 (lire centonovantasei e centesimi trenta).

CV. Atto 23 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Alà dei Sardi (Sassari), portante vendita ai signori Addis Mette Giovanni e Maria fu Antonio e Mette Teresa fu Angelo vedova Addis di un fondo rustico ed urbano posti in detto comune, descritti in catasto al numero di mappa 1[4 940, frazione O (terreni), e del fabbricato sito in via Carrela Manno, al civico numero 65, del reddito catastale di lire 1 50, per il complessivo prezzo di lire 9 36 (lire nove e centesimi trentasei).

CVI. Atto 23 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Alà dei Sardi (Sassari), portante vendita al signor Casu Salvatore fu Giovanni di una casa posta in detto comune, in via Carrela Manno, al civico numero 60, del reddito catastale di lire 7 50, per il prezzo di lire 22 57 (lire ventidue e centesimi cinquantasette).

CVII. Atto 23 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Alà dei Sardi (Sassari), portante vendita al signor Contu Gavino fu Pietro di una casa posta in detto comune, alla via Carrela de Subra, ai civici numeri 146 e 147, del reddito catastale di lire 12, per il prezzo di lire 57 57 (lire cinquantasette e centesimi cinquantasette).

CVIII. Atto 23 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Alà dei Sardi (Sassari), portante vendita al signor Mareddu Giommaria fu Pietro di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 37 e 1[18 38, frazione A, per il complessivo prezzo di lire 60 74 (lire sessanta e centesimi settantaquattro).

CIX. Atto 29 novembre 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita alla signora Ferrà donna Vittorina di Giacomo maritata Pavone, di un fondo rustico posto in comune di Codrongianus, descritto in catasto al numero di mappa 334, frazione D, per il prezzo di lire 24 76 (lire ventiquattro e centesimi settantasei).

CX. Atto 23 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Alà dei Sardi (Sassari), portante vendita alla signora Ledda Maria fu Antonio Raimondo, di tre fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[4 493, fraz. D, 1[4 1028, fraz. O, 1[5 1131, fraz. P, per il prezzo complessivo di lire 25 03 (lire venticinque e centesimi tre).

CXI. Atto 20 settembre 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Ozieri (Sassari), portante vendita alla signora Gallen Langiu Giovanna fu Andrea, vedova Sini, di una casa posta in comune di Ozieri, descritta in mappa al n. 1425, in contrada Bonizazza, al civico numero 634, per il prezzo di lire 67 87 (lire sessantasette e centesimi ottantasette).

CXII. Atto 24 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale d'Illorai (Sassari), portante vendita al signor De Montis Pisanu Antonio fu Salvatore, di una casa posta in detto comune, in contrada Mesuidda, al civico numero 207, del reddito catastale di lire 22 50, per il prezzo di lire 140 69 (lire centoquaranta e centesimi sessantanove).

CXIII. Atto 23 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Alà dei Sardi (Sassari), portante vendita al signor Punia Meigu Giovanni fu Giovanni, di cinque fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 318 3[4 321, 323, fraz. C, 1[8 667, fraz. G, 1[5 1279, fraz. B, più una casa sita in via Villanova, al civico numero 358, del reddito catastale di lire 6, per il complessivo prezzo di lire 418 19 (lire quattrocentodiciotto e centesimi diciannove).

CXIV. Atto 9 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Ozieri (Sassari), portante vendita alla signora Taras Fresu Maria fu Pietro, e figlia Polo Taras Giuseppa Rosa fu Giovanni, di una casa posta in comune di Ozieri, descritta in catasto al numero di mappa 735, del reddito catastale di lire 75, per il prezzo di lire 141 73 (lire centoquarantuna e centesimi settantatre).

CXV. Atto 2 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Fois Piredda Antonio fu Baingio, di un fondo rustico posto nel comune di Sorso, descritto in catasto al numero di mappa 2239, fraz. F, per il prezzo di lire 78 49 (lire settantotto e centesimi quarantanove).

CXVI. Atto 1° ottobre 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Piga Francesco fu Leonardo di una casa posta in comune di Usini, descritta in catasto al numero di mappa 1900 parte, sita in contrada La Maja o Spina Santa, al civico n. 18, del reddito catastale di lire 22 50, per il prezzo di lire 92 44 (lire novantadue e centesimi quarantaquattro).

CXVII. Atto 11 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita ai signori Satta Giannichedda Paolo e sorelle del fu Sebastiano di un fondo rustico posto in comune di Sassari, descritto in catasto al numero di mappa 7334, fraz. P[III], per il prezzo di lire 145 97 (lire centoquarantacinque e centesimi novantasette).

CXVIII. Atto 13 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Martinez avv. Filippo fu Antonio Giuseppe di un fondo rustico posto in comune di Ittiri, descritto in catasto al numero di mappa 135, fraz. E, per il prezzo di lire 91 09 (lire novantuna e centesimi nove).

CXIX. Atto 23 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Alà dei Sardi (Sassari), portante vendita al signor Piredda Giovanni fu Salvatore di una casa posta in detto comune, alla via S. Giovanni o Carreda Longo, al civico n. 225, del reddito catastale di lire 6, per il prezzo di lire 29 54 (lire ventinove e centesimi cinquantaquattro).

CXX. Atto 23 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Alà dei Sardi (Sassari), portante vendita al signor Folchi Salvatore fu Antonio di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1[11 97, fraz. B, per il prezzo di lire 4 30 (lire quattro e centesimi trenta).

CXXI. Atto 23 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Alà dei Sardi (Sassari), portante vendita al signor Contu Pietro fu Pietro Paolo di un fondo rustico posto in comune suddetto, descritto in catasto al numero di mappa 1[3 240, fraz. B, per il prezzo di lire 6 78 (lire sei e centesimi settantotto).

CXXII. Atto 8 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita alla si-

gnora Lupino Maria Elena di un fondo rustico posto in comune di Ittiri, descritto in catasto al numero di mappa 3884, fraz. U, per il prezzo di lire 483 21 (lire quattrocentottantatre e centesimi ventuno).

CXXIII. Atto 18 luglio 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ploaghe (Sassari), portante vendita alla signora Marceddu Maria fu Pietro di un fondo rustico posto nel comune suddetto, descritto in catasto al numero di mappa 1873, per il prezzo di lire 37 06 (lire trentasette e centesimi sei).

CXXIV. Atto 14 settembre 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita ai signori Salis Nicoletta e Carta Maurizio di un fondo rustico posto in comune di Sassari, descritto in catasto al numero di mappa 1[2 384, frazione X, per il prezzo di lire 410 18 (lire quattrocentodieci e centesimi diciotto).

CXXV. Atto 15 agosto 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ossi (Sassari), portante vendita al signor Cagiani Pietro Paolo di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 607, frazione B, per il prezzo di lire 24 97 (lire ventiquattro e centesimi novantasette).

CXXVI. Atto 19 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ossi (Sassari), portante vendita al signor Masala Proto fu Antonio Raimondo di una casa posta in comune di Tissi, descritta in catasto al numero di mappa 3375, sita in via Fiagu de Fundu, al civico numero 15, del reddito catastale di lire 33 75, per il prezzo di lire 151 02 (lire centocinquantuna e centesimi due).

CXXVII. Atto 24 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Martis (Sassari), portante vendita al signor Trudaiu Giovanni Pietro del fu Giammaria di una casa posta in detto comune, in via Silvali, al civico numero 263, del reddito catastale di lire 15, per il prezzo di lire 52 33 (lire cinquantadue e centesimi trentatre).

CXXVIII. Atto 1° ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ittiri (Sassari), portante vendita alla signora Pinna Maria Francesca Cannoni di una casa posta in comune di Muros, in contrada Savagnolo, al civico numero 30, del reddito catastale di lire 60, per il prezzo di lire 38 12 (lire trentotto e centesimi dodici).

CXXIX. Atto 4 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ossi (Sassari), portante vendita al signor Pinna Paolo di Antonio di due appezzamenti di terreno posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[2 912, frazione C, e 1[2 1469, frazione E, per il complessivo prezzo di lire 41 95 (lire quarantuna e centesimi novantacinque).

CXXX. Atto 19 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ossi (Sassari), portante vendita al signor Serra Serra Bartolomeo fu Pietro Maria di una casa posta in detto comune, in via Muros, al civico numero 14, del reddito catastale di lire 26 25, per il prezzo di lire 65 43 (lire sessantacinque e centesimi quarantatre).

CXXXI. Atto 19 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ossi (Sassari), portante vendita al signor Campus Filippo fu Antonio di un fondo rustico posto in comune di Usini, descritto in catasto al numero di mappa 1[3 1568, fraz. E, per il prezzo di lire 31 77 (lire trentuna e centesimi settantasette).

CXXXII. Atto 19 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ossi (Sassari), portante vendita al signor Mama Romeo fu Agostinangelo, di un terreno posto in comune di Usini, descritto in catasto al numero di mappa 1285, fraz. E, per il prezzo di lire 143 41 (lire centoquarantatre e centesimi quarantuno).

CXXXIII. Atto 6 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ittiri (Sassari), portante vendita al signori Piras Antonio Gosimo e Mamà Lucia, di una casa posta in detto comune, descritta in catasto al numero di mappa 5079, fraz. F, sita in contrada Funtaneddo, al civico numero 11, del reddito catastale di lire 19 69, per il prezzo di lire 62 37 (lire sessantadue e centesimi trentasette).

CXXXIV. Atto 5 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ittiri (Sassari), portante vendita al signor Pischedda Antonio fu Matteo di una casa posta in detto comune, in via Olmi, al civico numero 4, del reddito catastale di lire 39 38, per il prezzo di lire 55 86 lire cinquantacinque e centesimi 86).

CXXXV. Atto 6 agosto 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ossi (Sassari), portante vendita al signor Famellu Giuseppe fu Nicolò, di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 596 e 597, fraz. B, per il complessivo prezzo di lire 58 68 (lire cinquantotto e centesimi sessantotto).

CXXXVI. Atto 22 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita alla signora Vento Maria fu Stefano, maritata Rugù, di tre fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[3 398, 1[18 395, 1[3 403, fraz. H, per il complessivo prezzo di lire 212 25 (lire duecentododici e centesimi venticinque).

CXXXVII. Atto 18 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita alla Causa Pia di Bortigiadas, amministrata dal curato *pro-tempore*, di un fondo rustico, posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 448, fraz. H, per il prezzo di lire 120 03 (lire centoventi e centesimi tre).

CXXXVIII. Atto 19 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita ai fratelli e sorelle Addis del fu Antonio Stefano di quattro fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri 1[8 630, 3[12 631, 3[12 632, 641, per il complessivo prezzo di lire 249 96 (lire duecentoquarantanove e centesimi novantasei).

CXXXIX. Atto 10 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ittiri (Sassari), portante vendita alla signora Pirinu Giovanna Maria fu Angelo, maritata Dore, di una casa con cortile posta in detto comune, sita in via Montesile, al civico num. 29, del reddito catastale di lire 41 25, per il prezzo di lire 72 43 (lire settantadue e centesimi quarantatre).

CXXXX. Atto 20 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Dorgali (Sassari), portante vendita alla signora Melis Maria maritata Palaverre, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 2603 1[6, per il prezzo di lire 4 25 (lire quattro e centesimi venticinque).

CXXXXI. Atto 26 agosto 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita al signor Spezziga Pigoreddu Francesco fu Pancrazio di tre fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[2 986, 1054, frazione L, e 242, frazione D, per il complessivo prezzo di lire 281 97 (lire duecentottantuna e centesimi novantasette).

CXXXXII. Atto 14 agosto 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ossi (Sassari), portante vendita al signor Tama Scanu Giovanni Salvatore fu Valentino di un fondo rustico posto in comune di Muros, descritto in catasto al numero di mappa 502, frazione E, per il prezzo di lire 74 47 (lire settantaquattro e centesimi quarantasette).

CXXXXIII. Atto 14 agosto 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ossi (Sassari), portante vendita alla signora Merella Sebastiano fu Giovanni Maria di una casa posta in comune di Muros, in via della Fonte, al civico numero 23, del reddito catastale di lire 15, per il prezzo di lire 106 13 (lire centosei e centesimi tredici).

CXXXXIV. Atto 3 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita alla signora Deledda Stefania fu Sebastiano, vedova Secchi, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1049, fraz. L, per il prezzo di lire 34 91 (lire trentaquattro e centesimi novantuno).

CXXXXV. Atto 8 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita alla signora

Cascaro Maria Grazia di Nicolò, assistita dal marito Attea Giovanni Mario, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1591, frazione R, per il prezzo di lire 27 99 (lire ventisette e centesimi novantanove)

CXXXXVI. Atto 3 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita al signor Perandria Corso Gio. Antonio del fu Francesco di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1|40 1232, frazione O, per il prezzo di lire 27 71 (lire ventisette e centesimi settantuno).

CXXXXVII. Atto 7 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita al signor Cossu Baranta Domenico ed altri di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 948, fraz. L, 966, fraz. A, per il complessivo prezzo di lire 181 18 (lire centottantuna e centesimi diciotto).

CXXXXVIII. Atto 7 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bulzi (Sassari), portante vendita alla signora Coaccia Francesca fu Giovanni Antonio e figli vedova Cossu di una casa posta in detto comune, in via Su Furraghe, al civico numero 11, del reddito catastale di lire 11 25, per il prezzo di lire 32 47 (lire trentadue e centesimi quarantasette).

CXXXXIX. Atto 2 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita al signor Dettori Piredda Salvatore di Antonio di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|3 1263, 1|3 1279, frazione O, per il complessivo prezzo di lire 111 04 (lire centoundici e centesimi quattro).

CL. Atto 1° settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ploaghe (Sassari), portante vendita alla signora Pirastru Liperi Giovanna Maria fu Antonio Gavino di un fondo rustico posto in comune suddetto, descritto in catasto al numero di mappa 2503, fraz. R, per il prezzo di lire 29 70 (lire ventinove e centesimi settanta).

CLI. Atto 2 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita al signor Dettori Pireddu Salvatore di Antonio di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1|3 1262, fraz. O, per il prezzo di lire 89 07 (lire ottantanove e centesimi sette).

CLII. Atto 10 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Florinas (Sassari), portante vendita al signor Pistidda Manca Antonio Francesco fu Paolo di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 2083, frazione O, e 2392, fraz. Q, per il complessivo prezzo di lire 282 24 (lire duecentottantadue e centesimi ventiquattro).

CLIII. Atto 23 agosto 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ossi (Sassari), portante vendita ai signori Spanedda Paolo ed Angelo fu Sebastiano ed altri di una casa posta in detto comune, sita in contrada Litterai, al civico n. 102, descritto al numero di mappa 2855, del reddito catastale di lire 30, per il prezzo di lire 99 29 (lire novantanove e centesimi ventinove).

CLIV. Atto 14 agosto 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ossi (Sassari), portante vendita al signor Marongiù Antonio di una casa posta in detto comune, descritta in catasto al numero di mappa 3487, sita in contrada Litterai, al civico numero 88, del reddito catastale di lire 15, per il prezzo di lire 28 08 (lire ventotto e centesimi otto).

CLV. Atto 24 agosto 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ossi (Sassari), portante vendita al signor Loriga Salvatore fu Baingio di una casa posta in comune di Usini, descritta in catasto al numero di mappa 1913, sita in via Sa Rughe, al civico n. 112, del reddito catastale di lire 15, per il prezzo di lire 83 94 (lire trentatre e centesimi novantaquattro).

CLVI. Atto 28 agosto 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ossi (Sassari), portante vendita al signor Zirato Paolo fu Maurizio di una casa posta in comune suddetto, alla via del Pozzo, civico n. 7, del reddito catastale di lire 30, per il prezzo di lire 88 49 (lire ottantotto e centesimi quarantanove).

CLVII. Atto 19 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas, portante vendita al signor Spano Pes Antonio Pietro fu Giorgio di cinque fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|20 500, 1|20 501, 1|20 502, 1|20 503, fraz. I, e 1|2 724, fraz. L, per il complessivo prezzo di lire 101 56 (lire centouna e centesimi cinquantasei).

CLVIII. Atto 17 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita al signor Spano Antonio fu Paolo, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 6|32 655, fraz. S, per il prezzo di lire 127 21 (lire centoventisette e centesimi ventuno).

CLIX. Atto 16 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Uri (Sassari), portante vendita al signor Garroni Giovanni Martino fu Giovan Pietro di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1343, per il prezzo di lire 53 13 (lire cinquantatre e centesimi tredici).

CLX. Atto 17 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita alla signora Oggiano Braino Margherita fu Giovanni, vedova Pigureddu, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1|10 555, fraz. H, per il prezzo di lire 6 19 (lire sei e centesimi diciannove).

CLXI. Atto 19 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita al signor Solinas Andrea fu Dorabile di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al num. di mappa 1|6 396, fraz. H, per il prezzo di lire 50 14 (lire cinquanta e centesimi quattordici).

CLXII. Atto 17 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita al signor Pigureddu Antonio Pietro ed altri fu Giorgio, di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|20 304, 1|20 305, fraz. F, per il complessivo prezzo di lire 48 15 (lire quarantotto e centesimi quindici).

CLXIII. Atto 17 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita ai signori Razzatu Salvatore Andrea, Andrea e Michelina fu Giovanni Maria di una casa posta in detto comune, in contrada Carmelo, del reddito catastale di lire 7 50, per il prezzo di lire 37 60 (lire trentasette e centesimi sessanta).

CLXIV. Atto 18 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita ai signori Spano Pietro Francesco di Francescantonio fu Giovanni, di diversi fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|18 299, 1|8 300, fraz. F, 1|20 499, 1|20 500, 1|20 501, 1|20 502, 1|20 503, 1|3 612, 1|2 614, 624, 1|18 639, fraz. I, per il complessivo prezzo di lire 107 46 (lire centonovantasette e centesimi quarantasei).

CLXV. Atto 29 settembre 1883, stipulato nell'ufficio del registro in Vittorio (Treviso), portante vendita al signor Magagnin Giacomo fu Domenico, di una casa posta in comune amministrativo di Cison Valmarino, e censuario di Tavena, descritta in catasto al numero di mappa 897, per il prezzo di lire 65 (lire sessantacinque).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

(La Tabella sarà pubblicata in foglio di supplemento).

Il Numero **2247** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Realmonte per la sua separazione dalla sezione elettorale di Siculiana, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Realmonte ha 108 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Realmonte è separato dalla sezione elettorale di Siculiana, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Girgenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2252** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Pennadomo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Villa Santa Maria, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Pennadomo ha 109 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pennadomo è separato dalla sezione elettorale di Villa Santa Maria, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2253** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Pianiga per la sua separazione dalla sezione elettorale di Santa Maria di Sala, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Pianiga ha 114 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pianiga è separato dalla sezione elettorale di Santa Maria di Sala, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Venezia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2254** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di San Teodoro per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cesarò, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Teodoro ha 111 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Teodoro è separato dalla sezione elettorale di Cesarò, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Messina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	38810	Legato Pio Allegri in Soresina, amministrato dal Parroco *pro tempore* di detto luogo (Con avvertenza) . . . . *Lire*	290 »	Firenze
»	38811	Legato Pio Chiodi in Soresina, amministrato dal Parroco *pro tempore* di detto luogo (Con avvertenza) . . . . »	215 »	»
»	82008	Opera Parrocchiale di Belforte in Berceto (Parma) . . . . . »	55 »	»
»	586109	Chiesa Parrocchiale di Figu (Cagliari). . . . . »	60 »	»
»	597805	Causa pia di Figu (Cagliari) . . . . »	50 »	»
»	631160	Chiesa Parrocchiale di Gonnosnò (Cagliari) . . . . »	350 »	»
»	667765	Causa pia di Gonnosnò (Cagliari) . . . . »	45 »	»
»	33257	De Giorgio Avvocato Antonio fu Nunzio, domiciliato in Alghero (Annotata d'ipoteca). . . . . »	125 »	»
»	554146	Cannizzo Sebastiano del fu Gioacchino, domiciliato a Partinico (Palermo) . . . . »	855 »	»
»	109627	Legato Pio istituito da Don Filippo Pennino nella Chiesa dei Padri Riformati in San Francesco a Ripa in Roma per celebrazione di Messe e candele da ardere nel giorno della festa di San Francesco . . . . »	105 »	»
»	565153	Piaggio Martino fu Aurelio domiciliato in Genova (Annotata d'ipoteca). . . . . »	500 »	»
»	667609	Valfrè di Bonzo Leopoldo di Giacinto, domiciliato in Torino (Con annotazione) . . . . »	2005 »	»
»	34384	Mensa Vescovile di Foligno . . . . »	75 »	»
»	61727	Legato Pio di Messe istituito dalla fu Caterina Moriconi nella Chiesa di Santa Maria in Aracoeli dei Padri Minori Osservanti in Roma (Con annotazione) . . . . »	180 »	»
»	9978 Assegno provv.	Detto (Con annotazione). . . . . »	1 40	»
»	71497	Cappellania Laicale eretta in Genova dalla fu Maria Rolla rappresentata dai suoi eredi Rolla Isabella fu Giovanni Battista, e Felice Maddalena Rolla fu Nicolò, domiciliati in Savona (Genova) (Con annotazione) . . . . »	290 »	»
»	565654	Detta (Con annotazione) . . . . »	100 »	»
»	5086 Assegno provv.	Cappellania Morelli (Con annotazione) . . . . »	0 60	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	48115	Cappella di Gesù nella Madonna di Costantinopoli di Roma (Con annotazione) . . . . . . Lire	135 »	Firenze
»	90419	Detta (Con annotazione). . . . . . . »	5 »	»
»	629364	Patriarca *pro tempore* di Venezia . . . . . . »	20 »	»
»	646860	Magaton Domenico di Antonio, minore sotto la patria potestà, domiciliato in San Marco frazione del comune di Resana (Treviso) »	40 »	»
»	90078	Degni Marco fu Giovanni domiciliato in Napoli (Con avvertenza) »	5 »	»
»	90080	Detto (Con avvertenza) . . . . »	380 »	»
»	90081	Detto (Con avvertenza). . . . . . . »	155 »	»
»	624884	Detto, domiciliato in Bitonto (Bari). . . . . . »	580 »	»
»	615230	Comune di Belpasso (Catania). . . . . . . »	565 »	»
»	667652	Triolo e Peria Cecilia di Carlo, minore sotto la patria potestà, domiciliata in Alcamo (Trapani) . . . . . . »	975 »	»
»	618807	Guarneri Rosalia fu Gaetano moglie di Antonio Castellini, domiciliata in Gerace (Reggio Calabria) (Annotata d'ipoteca) . . . »	80 »	»
»	61985	Abbadia di San Martino di Calandra (Con annotazione). . . . »	15 »	»
»	10115 Assegno provv.	Detta (Con annotazione). . . . . . . »	1 36	»
»	642661	Bejso Antonietta fu Antonio moglie di Borgini Luigi domiciliata in Romentino (Novara) . . . . »	70 »	»
»	563[illegible]31	Allara Angelo fu Giuseppe domiciliato in Novello (Cuneo). . . »	500 »	»
»	47831	Congregazione di carità di Brozzo (Brescia). . . . . . »	15 »	»
»	585817	Detta (Con avvertenza) . . . . »	15 »	»
»	554690	Bisotto Biagina e Lucia fu Giovanni, minori, sotto la tutela del loro zio paterno Carlo Bisotto, domiciliate sulle fini di Busca (Cuneo) (Con avvertenza) . . . . »	115 »	»
»	29046/145646 Solo certificato di proprietà	Pellegata Maria, Antonio, Paolina e Teodoro fratelli e sorelle fu Fermo . . . . » (Vincolata d'usufrutto a favore di Elisabetta Galli vedova Pellegatta, vita sua durante).	45 »	Milano
»	31742/148342 Solo certificato di proprietà	Pellegata Maria, Antonio, Paolina e Teodoro fratelli e sorelle fu Fermo, di Milano . . . . » (Vincolata d'usufrutto come sopra).	5 »	»
»	30680/147280	Legato Osio amministrato dalla Fabbriceria di Corte de Cortesi, mandamento di Robecco, provincia di Cremona . . . . . »	5 »	»
»	62237/178837	Manzano, comune nella provincia del Friuli. . . . . . »	30 »	»
»	136048/318988	Beneficio di San Sebastiano in Giulianova rappresentato dal rettore *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione). . . . . . »	15 »	Napoli
»	78580/261520	Iannelli Luigi fu Angelo Felice, domiciliato in Napoli . . . . »	235 »	»
»	106368/289308 Solo certificato di proprietà	Lomasto Cristoforo di Francesco, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli. . . . . . . » *N. B.* L'usufrutto di detta rendita spetta a Lomasto Carmela di Francesco, minore sotto l'amministrazione di suo padre, domiciliata in Napoli.	130 »	»
»	114640/297580	Direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napoletane succeduta al soppresso monastero di San Giorgio di Salerno, rappresentata dal Direttore *pro tempore* (Con avvertenza d'affrancazione e vincolo d'ipoteca) . . . . »	90 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	124971 / 307911	de Angelis Antonino Alfonso di Raffaele, domiciliato in Roccella (Annotata d'ipoteca) . . . . *Lire*	85 »	Napoli
»	85576 / 268516	Scarambone Augusto fu Luigi, domiciliato in Lecce (Annotata di ipoteca). . . . . »	10 »	»
»	24121 / 67541 Assegno provv.	De Nobile Rosa fu Carlo domiciliata in Catanzaro . . . . . »	2 50	»
»	16393 / 362903 Solo certificato di proprietà	Alliata e Moncada Pietro, Giovanni, Cirilla, Giuseppa, Luigi, Ernesto, Teresa e Marianna fu Pietro, rappresentati dalla signora Moncada Marianna fu Pietro, madre e tutrice, domiciliata in Palermo (Annotata d'usufrutto a favore della signora Origlio Elisabetta fu Antonio) . . . . »	5 »	Palermo
»	37470 / 383980	Bartoccelli Agata fu Antonino, domiciliata in Caltanissetta, nubile. »	30 »	»
»	33434 / 379944	Comune di Belpasso rappresentato dal Sindaco del tempo (Con avvertenza) . . . . »	55 »	»
»	47780 / 394290	Detto (Con avvertenza). . . . . »	70 »	»
»	113251 / 508551	Comune di Belpasso (Catania) (Con avvertenza) . . . . . . »	100 »	Torino
»	113252 / 508552	Detto (Con avvertenza). . . . . »	60 »	»
»	13045 / 359555	Eredità di Marco Muna di Caltagirone rappresentata dai Fidecommissari del tempo (Inalienabile) . . . . »	650 »	Palermo
»	12271 / 358781	Commissione amministrativa di Belpasso per la eredità del sacerdote D. Giovanni Marino (Inalienabile). . . . . »	205 »	»
»	6712 / 77482 Assegno provv.	Commissione amministrativa di Belpasso del tempo per la eredità del sacerdote Don Giovanni Marino in Sicilia. . . . . . . »	3 25	»
»	751601	Congregazione di carità di Pontevico (Brescia). . . . . . . »	155 »	Roma
»	691895 Solo certificato di usufrutto	Amministrazione del Fondo pel Culto (Con avvertenza di affrancazione e vincolo di usufrutto a favore del sacerdote Giannini Annibale fu Vincenzo) . . . . »	180 »	»
»	745362	Fabbriceria Parrocchiale di Dosolo (Mantova) . . . . »	30 »	»
»	701437	Cizza Calogero fu Stefano, domiciliato in Siderno (Reggio Calabria) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	300 »	»
»	689494	Volonterio Cesare di Tomaso, domiciliato a Milano . . . . . »	25 »	»
»	37631 / 432931	Varet Giacomo fu Carlo, domiciliato in Faverges (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	Torino
»	125902 / 521202	Beneficio Ecclesiastico dei SS. Rocco, Sebastiano e Defendente in Bugnate, ed annesso legato per la scuola (Novara) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	20 »	»
»	60095 / 455395	Meriggi Angelo fu Giovanni Angelo, domiciliato in Borgonovo di Piacenza . . . . »	10 »	»
»	24947 / 420247	Iachetti Ermenegildo Notaio, Segretario di giudicatura, fu Notaio Francesco, domiciliato in Scopa (Annotata d'ipoteca). . . . »	80 »	»
»	50333 / 445633	Fondazione di Burlando Giovanni Battista per celebrazione di messe sotto l'amministrazione del parroco *pro tempore* della Chiesa di San Giovanni Battista di Aggio, mandamento di Staglieno (Genova) . . . . »	65 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	6043 / 85453 Assegno provv.	Fondazione di Cesari Andrea di Lima in Genova per vestire dodici poveri nativi del comune di Perti nel circondario di Finale sotto l'amministrazione del Prevosto e Sindaco *pro tempore* di Perti e del Presidente *pro tempore* del Tribunale del circondario di Finale . . . . . *Lire*	2 55	Torino
»	111427 / 508727	Pedemonte Giovanni del vivente Giuseppe domiciliato in Genova (Con annotazione) . . . . . »	15 »	»
»	35950 / 431250	Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Bernardo Abate in Deglio frazione di Villa Faraldi (Provincia d'Oneglia diocesi d'Albenga) (Con avvertenza) . . . . . »	50 »	»
»	98294 / 493594	Albera Angelo Giovanni Battista fu Giuseppe, domiciliato a Rovello (Como) (Con annotazione) . . . . . »	440 »	»
»	59817 / 455117	Mussio Rosa, nubile, fu Giovanni, domiciliata in Arcola (Genova) »	45 »	»
Consolidato 3 per 0[0	19663	Prepositura della Metropolitana in Siena (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . . »	150 »	Firenze
»	22680	Prepositura eretta nella Chiesa Metropolitana in Siena rappresentata dal suo Rettore *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) »	9 »	»
»	12831	Chiesa Parrocchiale di Ricciano nella Diocesi di San Sepolcro rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza d'affrancazione) . »	39 »	»
»	5708	Benefizio sotto il titolo della Natività ed Epifania di Nostro Signore Gesù Cristo eretto nella Chiesa prepositura di San Martino a Gangalandi rappresentato dal suo Rettore *pro tempore* (Con avvertenza) . . . . . »	141 »	»
Debito 30 maggio 1831 (Sardegna)	8690	Campi Filippo fu Michele domiciliato in Genova (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	20 »	»

Roma, li 5 gennaio 1884

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 27 maggio 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

Quartieri, *segretario,* legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Boselli presenta la relazione sul disegno di legge per acquisto di canali di irrigazione.

Presidente annunzia di aver nominato l'onorevole Vacchelli a sostituire l'onorevole Coppino nella Commissione della legge sulla Cassa pensioni per la vecchiaia.

Legge una interrogazione dell'onorevole Nicotera sopra una Esposizione nazionale in Napoli.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* spera di poter rispondere domani stesso.

Nicotera esorta il Ministro a non ritardare la sua risposta, per non creare forse delle illusioni.

Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero di Pubblica Istruzione per l'anno 1884-1885.

Chigi si lagna che le cliniche dell'Università di Siena siano escluse da qualsiasi soccorso per parte dello Stato, il quale pure concorre alle spese di tutte le altre Università. Nota i sacrifici fatti dall'Ospedale di quella città per mantenere quell'Ateneo, aggravando eccessivamente i suoi bilanci. Prega quindi il Ministro di provvedere.

Giovagnoli non crede che la proposta dell'onorevole Corleo di accordare alle Università i benefici portati dalla legge dell'onorevole Baccelli sugli studi superiori possa essere accettata senza ammettere anche gli altri benefici portati da quello stesso disegno di legge, che egli esorta il Ministro a far discutere.

Bianchi parla delle due scuole superiori d'agricoltura in Milano ed in Portici, che furono escluse dai benefici della legge sull'istruzione

superiore, ed esorta il Ministro a definire stabilmente la condizione di quei due Istituti, i quali non sono riconosciuti ancora con una legge ad essi speciale.

Chiede quindi al Ministro quali sieno le sue idee sul proposito.

De Seta si associa alle osservazioni fatte ieri dall'onorevole Capponi sulle cattedre universitarie annesse ai licei di Aquila, Catanzaro e Bari, ed esorta il Ministro a provvedere sollecitamente con decreto Reale.

Morpurgo, *relatore.* A suo avviso le scuole superiori di agricoltura dovrebbero essere messe alla dipendenza del Ministero di Agricoltura, che vi ha più diretto interesse.

È d'accordo con l'onorevole Umana su quel che disse circa i professori straordinari nelle nostre Università, specialmente per quel che concerne la loro promozione a professori ordinari.

Crede che tutti possano facilmente trovarsi d'accordo nel deplorare la insufficienza delle dotazioni per le nostre Università; ma non crede che a questo si possa provvedere col bilancio in discussione, il quale per altro provvede sufficientemente ai bisogni essenziali delle nostre Università. E cita per esempio gli aumenti stanziati per le Università di Napoli e di Palermo.

In quanto ad iscrivere fin da ora in bilancio gli aumenti portati alle dotazioni delle Università, col disegno di legge sull'istruzione superiore, già approvato dalla Camera, non crede che correttamente se ne possa parlare, sino a che quel disegno di legge non sia diventato legge dello Stato.

Prega perciò la Camera di non approvare la proposta dell'onorevole Corleo.

Coppino, *Ministro della Istruzione Pubblica.* Sulle varie istanze fatte per aumento di dotazione delle Università, in relazione alla tabella approvata dalla Camera nel disegno di legge sull'istruzione superiore, si associa alle osservazioni fatte dall'onorevole Giovagnoli e dal relatore. Non crede poi fondata l'osservazione dell'onorevole Corleo che gli aumenti da lui chiesti per l'Università di Palermo sieno dovuti per legge; e lo dimostra partitamente.

Non essendo stato definitivamente approvato dal Parlamento il disegno di legge sull'istruzione superiore, gli stanziamenti assegnati con quel disegno di legge non potevano figurare in questo bilancio. Si è però tenuto conto in esso degli aumenti essenziali che erano richiesti dai vari Istituti superiori.

Non può consentire altri aumenti, pur promettendo all'onorevole Della Rocca che egli farà del suo meglio per accrescere gradatamente la dotazione dell'Università di Napoli, specializzando meglio alcuni insegnamenti. In quanto alle istanze per la ricostituzione delle cattedre universitarie inferiori, egli deve lasciare la cosa impregiudicata. Promette però all'onorevole Capponi di studiare la cosa, e secondo il risultato dei suoi studi, quelle cattedre o dovranno essere definitivamente soppresse o migliorate.

Per l'insegnamento dell'omeopatia egli crede che per ora esso dovrebbe essere meglio illustrato con l'insegnamento libero.

Rispondendo all'onorevole Tartufari, gli fa notare che l'Università di Macerata non è scarsamente dotata se si consideri che essa non ha che una sola Facoltà. Ed all'onorevole Chigi dice che riconosce la giustizia della domanda dell'Università di Siena, e si riserva di provvedere appena potrà, facendo una convenzione con quel municipio.

Dichiara che è suo vivo desiderio che il Parlamento approvi una legge di riforma sull'istruzione superiore; ed uno dei capitoli più importanti di essa, sarà certamente quello relativo alla nomina dei professori; per la quale il sistema dei concorsi sarà certamente preferibile agli altri, anche pei professori straordinari.

Ammette anch'egli che degli sconci si sieno verificati nella libera docenza; ma crede che non si possa riuscire a toglierli se non con opportune disposizioni di legge; salvo per quello che riguarda le Commissioni esaminatrici di questi liberi docenti, le quali gli paiono razionalmente composte. Promette di provvedere nel miglior modo per eliminare gli inconvenienti lamentati dall'onorevole Dini circa la Biblioteca di Pisa, inconvenienti che derivano in parte dalle disposizioni testamentarie del fondatore di quella Biblioteca.

Circa l'ordinamento delle scuole superiori di agricoltura egli non ne farà questione di amor proprio, se mai si crederà di metterle alla dipendenza del Ministero di Agricoltura; desidera soltanto che sia dato l'assetto più razionale e che ne assicuri la maggior prosperità.

Corleo assicura l'onorevole Giovagnoli ch'egli non ha chiesto nulla che dipenda dalla legge sull'istruzione superiore che trovasi ora innanzi al Senato; egli ha derivato la sua domanda dalla legge 13 novembre 1859, nella quale è stabilito il numero d'insegnanti ordinari e straordinari che deve avere ogni Università.

Alle prescrizioni di quella legge si è derogato per ragioni di finanza; ma tali ragioni essendo ora cessate (come prova la concessione di un milione e 100 mila lire fatta dal Ministro delle Finanze quando si discuteva il disegno di legge sulla riforma universitaria) è tempo di completare il numero dei professori ordinari e dei loro assistenti; molto più che alcune Università, come le siciliane, hanno diritto ad avere dallo Stato l'assegno a loro favore decretato dal dittatore Garibaldi per l'arredamento scientifico dei propri gabinetti.

Del resto, poichè l'onorevole Ministro ha dichiarato che in tre o quattro anni quel milione dovrà essere accordato per il solo personale, l'oratore, prendendo atto di questa dichiarazione, ritira la sua proposta.

Contrariamente alle affermazioni dell'onorevole Giovagnoli, è convinto che i maestri elementari rinuncierebbero ad ogni aumento di stipendio pur di vedere migliorate le condizioni della scienza (*Rumori a sinistra*), non già dei professori d'Università.

Picardi è dolente che il Ministro consideri *ex lege* le Università minori, e non creda ch'esse abbiano diritto ad avere i loro organici completi; e ritiene che il Governo non possa sottrarsi al dovere di integrare questi organici, nemmeno trincerandosi dietro il pretesto che manchino persone adatte a certi insegnamenti. Bandisca, dice l'oratore, il Ministro i concorsi e vedrà che non mancano distinti professori.

Umana e **Dini U.** si dichiarano soddisfatti delle risposte del Ministro.

Giovagnoli conviene coll'on. Corleo che le condizioni della istruzione pubblica in Italia sieno tristissime; ma tra i bisogni più urgenti ravvisa quello di migliorare le condizioni dei maestri elementari.

Bianchi confida che il Ministro vorrà affrettare la risoluzione relativa alle scuole superiori di agricoltura.

Bonghi, a diminuire le lamentate assenze dei professori dalle scuole, crede gioverebbe ritornare al sistema di convocare le Commissioni esaminatrici del concorso durante l'autunno nelle Università ove trovasi vacante la cattedra, e di far sì che i componenti delle medesime possano in precedenza esaminare i titoli dei concorrenti.

Della Rocca insiste nel deplorare l'insufficienza dell'aumento di dotazione assegnato alla Università di Napoli, e nel raccomandare l'istituzione di cattedre di omeopatia; giacchè, non ostante quello che ne pensa l'onorevole Umana, i benefici di quel sistema non possono farsi manifesti senza il sussidio di cliniche e di materiale scientifico.

Tartufari invoca l'applicazione all'Università di Macerata del diritto comune alle altre Università e quindi l'aumento della dotazione.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione,* non può aumentare la dotazione di nessuna Università quando non sia palese l'uso al quale la maggior somma verrebbe destinata e la necessità della medesima.

Tartufari si riserva di dimostrare al Ministro i bisogni della Università Maceratese.

(Approvansi i capitoli dal 18 al 21.)

Roux, sul capitolo 22: *Assegni ad Accademie e Società di scienze, lettere ed arti,* ecc., ecc., rinnova la raccomandazione fatta altra volta che si dia opera alla pubblicazione di una bibliografia italiana contemporanea della quale dimostra la pratica utilità e l'importanza.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* assicura il precedente

oratore degl'intendimenti suoi in favore della pubblicazione cui ha accennato; alla quale sono avviamento i cataloghi della Biblioteca *Vittorio Emanuele*.

Chiede che il capitolo sia aumentato di lire 15,000 per accordare un assegno all'Istituto storico italiano fondato dal suo predecessore con decreto del novembre 1883.

Bonghi, sebbene ritenga troppo inferiore all'uopo la proposta del Ministro, prega la Camera di approvarla giacchè l'Istituto storico italiano soddisfa al bisogno vivamente sentito di coordinare il lavoro delle Società e degli Istituti storici regionali.

Morpurgo, *relatore*, si associa alla proposta del Ministero.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, consente nella proposta stessa.

Oliva dà lode all'onorevole Baccelli di avere col decreto cui si è accennato, soddisfatto il voto di tutti gli uomini che amano quegli studi dai quali si rileverà la coscienza storica nazionale; augurandosi che il Ministro possa aumentare la proposta somma, e che l'Istituto storico non si limiti a coordinare lo sparso lavoro storico, ma lo diffonda con tutti i mezzi di pubblicità.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione*, conviene che, quando l'Istituto avrà svolto l'opera sua, l'assegnamento dovrà essere accresciuto; ma per ora lo ritiene sufficiente.

Oliva prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

(Approvasi il capitolo 22 coll'aumento proposto dal Ministro).

De Zerbi presenta la relazione sul disegno di legge per difesa delle coste.

Nocito, sul capitolo 23: *Biblioteche nazionali ed universitarie*, chiede che sia data esecuzione al regolamento del 1876, col quale si ordinava un corso tecnico di storia, paleografia ed altro, da istituirsi nelle principali biblioteche, ed a qual punto sieno i lavori della Commissione di inchiesta sulle biblioteche.

Raccomanda al Ministro di portare la sua attenzione sulle biblioteche provinciali e comunali, dove si ha ragione di supporre, che giacciano dimenticati tesori preziosissimi. Cita il caso di alcuni codici ritrovati a Bologna, e dei quali la biblioteca non possedeva nemmeno le schede.

Amadei parla della Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, e chiede che i Codici relativi alla storia delle varie città d'Italia, recentemente comperati a Londra, siano depositati nella Biblioteca medesima, meno quelli che interessino particolarmente qualche altra città.

Loda il Ministro di aver proposto un aumento di dotazione per l'Istituto storico italiano.

Bonghi spera che il Ministro vorrà assecondare il desiderio espresso dall'onorevole Amadei, parendogli naturale che nella massima Biblioteca del Regno trovino luogo i documenti storici delle città italiane.

Richiama la discussione che avvenne recentemente per la Biblioteca Vallicelliana, che è stata affidata alla sorveglianza della Società di storia patria, e trova strano che lo Stato debba poi, col suo bilancio, provvedere alla spesa che per quella Biblioteca è necessaria, e che aumenterà sempre di anno in anno.

Crede che, in omaggio al decreto che autorizzava questa cessione della Vallicelliana, le spese occorrenti debbano essere a carico della Società di storia patria. Aggiunge che, essendo la Società in questi giorni divenuta Ente morale, il custode consegnatario che era prima stato stabilito, dovrebbe essere soppresso.

Combatte l'abitudine di istituire molte biblioteche, e domanda se alla Vallicelliana sarà applicato il regolamento che regge le altre biblioteche.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, consente coll'onorevole Bonghi sull'utilità di avere poche e grandi biblioteche, ma non crede opportuno di ritornare sopra i fatti compiuti, tanto più considerando la condizione speciale in cui trovavansi alcune biblioteche di Roma.

Espone il corso delle trattative incorse prima della cessione della Vallicelliana alla Società di Storia patria. In quanto alla questione amministrativa, ricorda il precedente della biblioteca musicale, affidata all'Accademia di Santa Cecilia. La biblioteca Vallicelliana rimarrà aperta al pubblico, e quindi lo Stato deve provvedere alla spesa occorrente alla biblioteca stessa.

Risponde all'onorevole Nocito che scuole di paleografia devono esistere in tutte le biblioteche, e che le farà instituire dove non esistessero. In quanto alla Commissione d'inchiesta, sulle biblioteche, dice che essa, di mano in mano che ha visitato qualche biblioteca, ha presentato la sua relazione, ai cui suggerimenti il Ministero si è sempre uniformato.

Riconosce la gravità della scoperta di Bologna, ricordata dall'onorevole Nocito; ha ordinato un'inchiesta in proposito, e ne attende i risultati.

All'on. Amadei dice di non aver preso ancora alcuna deliberazione sui codici acquistati a Londra, e che non potrebbe oggi rispondere alla sua domanda.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, risponde che allo stato attuale delle cose non avrebbe potuto rifiutare l'aumento di dotazione proposto per la Vallicelliana.

Bonghi torna a domandare se sia necessario un custode consegnatario della Vallicelliana, ora che la Società di storia patria è divenuta un ente morale.

Insiste anche nel ritenere che la Società medesima dovrebbe pensare alla spesa necessaria alla biblioteca, e nel domandare se la Vallicelliana sarà governata col regolamento comune alle altre biblioteche.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, risponde che la Vallicelliana resta nella condizione in cui sono tutte le altre biblioteche del Regno, e sarà governata dal comune regolamento.

Amadei si riserva di ripetere a suo tempo la raccomandazione che aveva rivolta all'onorevole Ministro.

Nocito ringrazia l'onorevole Ministro delle sue dichiarazioni.

Morpurgo, *relatore*, crede discutibile molto il provvedimento preso per la Vallicelliana; ma ormai si tratta di un fatto compiuto, e il Governo ha il dovere di provvedere alle spese occorrenti a quella biblioteca.

Bonghi prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, e **Morpurgo**, *relatore*, spiegano il modo come si impiega la somma stanziata per la Vallicelliana.

(Sono approvati i capitoli 23 e 24).

Magliani, *Ministro delle Finanze*, presenta un disegno di legge per convalidazione di decreti Reali di prelevamenti di somme dal fondo delle *Spese impreviste*, e chiede che sia trasmesso alla Commissione generale del bilancio.

(È approvato).

Presidente legge le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole signor Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio, sui criteri coi quali si applicano le ammonizioni.

« Costa. »

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio e il Ministro delle Finanze e del Tesoro sulle condizioni dell'appalto delle miniere dell'Elba nei rapporti con l'industria nazionale.

« Panattoni, Dini Ulisse, Pelosini, Simonelli. »

Magliani, *Ministro delle Finanze*, e **Depretis**, *Presidente del Consiglio*, diranno domani se e quando intendano di rispondere.

Oliva chiede che sia distribuita la relazione sui risultati dell'obbligo della scuola.

Presidente. La relazione è in composizione.

Randaccio chiede che sia inscritto nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane il disegno di legge per convenzione fra il Governo e i municipi di Genova e Oneglia.

(È approvato).

La seduta è levata alle ore 7 20.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 10 ant.

1. Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni

delle leggi sulle pensioni dei militari del Regio esercito (100). (*Urgenza*)

2. Aggregazione del comune di Brugherio al 2° mandamento di Monza. (211)

3. Modificazioni delle leggi sulle pensioni dei militari della Regia marina (101). (*Urgenza*)

4. Leva militare sopra i giovani nati nel 1864 (202) (*Urgenza*).

5. Convenzione fra il Governo e i municipi di Genova e Oneglia. (180-A) (*Urgenza*).

6. Contratti di vendita e permuta dei beni demaniali. (178).

7. Relazione di petizioni.

8. Convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale (174). (*Urgenza*).

9. Pagamento degli stipendi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)

8. Modificazioni delle leggi sul credito fondiario. (108). (*Urgenza*).

Ordine del giorno della seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Svolgimento di una interrogazione del deputato Capponi al Ministro dei Lavori Pubblici.

2. Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1884-85. (141).

3. Provvedimenti relativi alla giurisdizione consolare italiana in Tunisi. (177) (*Urgenza*).

4. Stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia, e dell'entrata e della spesa per il Fondo del culto per l'esercizio 1884-85. (139-A)

5. Stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio 1884-85. (144-A).

6. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)

7. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)

8. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)

9. Modificazioni delle leggi sul credito fondiario. (108) (*Urgenza*)

10. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)

11. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45)

12. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)

13. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)

14. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)

DIARIO ESTERO

Per quanto i negoziati relativi alla Conferenza si svolgano segretamente, massime fra i gabinetti di Parigi e di Londra, il *Temps* crede che da certi indizi possa presumersi che questi negoziati, i quali saranno decisivi per la riunione e per l'esito della Conferenza, seguano un corso favorevole, e che sia prossimo ad intervenire un accordo fra i due gabinetti interessati.

Tale è pure la opinione del *Nord*, il quale crede che le difficoltà finanziarie dell'Egitto e gli imbarazzi dell'Inghilterra rendano la Conferenza inevitabile. « L'Inghilterra, esso dice, ha bisogno della Conferenza, e questo è un motivo sufficiente per ritenere che la Conferenza avrà luogo, essendo il gabinetto di Londra grandemente interessato ad eliminare gli ostacoli che possono opporvisi.

« Si avrebbe torto tuttavia di ritenere che le altre potenze, e principalmente la Francia, vogliano profittare delle difficoltà della Gran Brettagna per imporle una specie di capitolazione sulle condizioni della Conferenza, ed esigere che questa si aduni non col programma proposto dal governo inglese, ma con un programma essenzialmente diverso e più largo.

« Nelle condizioni inquiete dell'opinione pubblica inglese ciò potrebbe equivalere ad un colpo mortale inflitto al gabinetto Gladstone, e non solo le potenze non ritrarrebbero alcun vantaggio col favorire la caduta di quest'uomo di Stato, ma esse hanno anzi ogni maggiore interesse di evitarla.

« Laonde si può presumere che sarà fatto tutto il possibile per non compromettere la situazione del gabinetto Gladstone, e che esso non sarà obbligato ad alcuna concessione che possa comprometterlo gravemente a fronte del Parlamento.

« È evidente da un altro lato che l'Europa non saprebbe contentarsi di registrare puramente e semplicemente la modificazione richiesta dall'Inghilterra per la legge di liquidazione, senza affatto preoccuparsi delle attuali condizioni e dell'avvenire dell'Egitto.

« Lo *statu quo* non può essere mantenuto. Bisogna fare in modo che l'Egitto possa non solo uscire dalle sue presenti strettezze finanziarie; ma anche prevenire il rinnovarsi, in un tempo più o meno lungo, del medesimo fenomeno. Motivo per cui si rende indispensabile che alla tutela esclusivamente britannica succeda un nuovo regime.

« La Francia insiste sulla necessità di questa trasformazione. Il governo inglese, senza contestarla assolutamente, desidera che essa non formi oggetto delle deliberazioni della Conferenza, le quali dovrebbero limitarsi, a parer suo, alle questioni finanziarie, per le quali venne proposta la riunione dell'areopago europeo. »

L'organo ufficioso russo, osserva il *Temps*, riconosce che queste divergenze sono più gravi in apparenza che in realtà, e che i negoziati pendenti tra l'Inghilterra e la Francia offrono un eccellente mezzo di risolvere le difficoltà e di produrre fra i due governi un accordo anticipato, il quale agevolerà il lavoro della riunione europea.

Nella seduta del 23 maggio della Camera dei comuni, il signor Bartlett ha domandato se il governo ha ricevuto delle notizie di Gordon pascià dopo il 9 aprile, e se è stato inviato a Gordon un messaggio per incoraggiarlo.

Il sottosegretario di Stato, lord Fitz-Maurice rispose che l'ultimo telegramma di Gordon, che è stato già pubblicato nel *Libro Azzurro*, porta la data del 10 aprile. Un messaggio d'indole confidenziale, aggiunse Fitz-Maurice, gli è stato inviato, ed il signor Egerton telegrafa che, ad avviso del mudir di Dongola, il messaggero è entrato a Kartum, ma si trova presentemente nell'impossibilità di abbandonare quella città. I rapporti constatano che il Mahdi è ad Etrahall sulle frontiere del Kordofan, e che i suoi partigiani gli

impediscono di muovere verso la riva del Nilo Bianco come sarebbe suo desiderio.

Il signor Bartlett, avendo domandato se vi sono dubbi sulla fedeltà del mudir di Dongola, il signor Gladstone rispose che la domanda è di un'indole così delicata che non trova conveniente di dare una risposta.

Sir Stafford Northcote domanda se il governo ha ricevuto qualche nuova informazione sullo stato di cose a Kartum.

Il signor Gladstone risponde, che per quel che concerne Kartum non ha ricevuto nessuna notizia. Vi sono delle notizie da Dongola e Berber, ma è difficile coordinarle. Però il complesso delle notizie, senza avere un carattere bene definito, sembra rassicurante.

La *Pall Mall Gazette*, sotto riserva, pubblica una strana notizia.

Il gabinetto inglese avrebbe proposto al sultano di concentrare dieci o dodici mila uomini di truppa regolare sulle coste arabe di fronte a Suakim ed a Massuah, onde tenerle pronte ad ogni eventualità.

Queste forze sarebbero poi, ad un dato momento, impiegate, senza apparente concerto colle autorità inglesi, a sbloccare Kartum, aprendosi la via da Suakim a Berber.

Dopo di avere catturato il Mahdi e ripristinato l'ordine nel paese, le truppe turche si ritirerebbero dal Sudan, e nello stesso tempo le truppe inglesi uscirebbero dall'Egitto, il quale, colle sue dipendenze, rimarrebbe sotto l'alta sovranità della Porta.

Si assicura, dice la *Pall Mall Gazette*, che Musurus pascià abbia trasmesso a Costantinopoli un tale programma, siccome proposto dal *Foreign Office*.

Il *Temps*, riproducendo questa informazione, dice di farlo a titolo di semplice curiosità, a causa della assoluta opposizione che esiste fra essa e le opinioni così conosciute e così contrarie del signor Gladstone ad un qualunque intervento militare della Turchia nella valle del Nilo.

Si scrive da Londra alla *Politische Correspondenz* che il governo inglese incomincia a sentire scossa la sua fiducia relativamente al generale Gordon, e mostra di voler uscire dalla sua inazione.

« Da quasi sei settimane, scrive il corrispondente del diario viennese, non si hanno notizie di Gordon, e malgrado tutti gli sforzi fatti per avere con esso delle comunicazioni, non fu possibile a messaggeri partiti dal Cairo di spingersi oltre Korosko. Si riconosce ora che il piano concepito da prima di inviare una spedizione al Sudan per la via d'acqua non è più possibile, epperò si torna a studiare il progetto di una spedizione per Suakim e Berber. Ma questa strada presenta, nelle circostanze attuali, delle straordinarie difficoltà per la marcia di un esercito. Il governo inglese ha preso quindi in considerazione la proposta di una Società privata relativa alla costruzione di una ferrovia tra Suakim e Berber. La Società garantisce che la ferrovia sarà pronta nel mese di settembre per il trasporto delle truppe e delle munizioni, ma chiede al governo una sovvenzione di un milione di sterline e il soccorso di soldati del genio per proteggere gli operai contro le eventuali aggressioni dei ribelli. »

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che l'ambasciatore inglese lord Dufferin e l'ambasciatore russo Nelidoff hanno rimesso alla Porta una nota con cui la invitano a dare ai suoi delegati delle istruzioni per la sistemazione dei nuovi confini turco-persiani, resa necessaria in seguito alla cessione del distretto di Khotur alla Persia.

La nota è concepita in termini molto amichevoli. Il governo turco però sostiene che i commissari russi ed inglesi, nel tracciare i confini si sono basati su d'una carta geografica russa, che secondo la Porta sarebbe inesatta. Il governo turco esige che la questione venga definita a Costantinopoli, mentre lord Dufferin ed il signor Nelidoff insistono affinchè i commissari si rechino sopra i luoghi.

Il re Alfonso ha inaugurato, il 24 maggio, a Madrid, l'Esposizione di belle arti. Il re ha pronunciato, in questa occasione, le seguenti parole:

« L'Esposizione industriale e minerale ha provato che la Spagna rinasce alla vita del lavoro. Questi quadri provano oggi che l'ispirazione continua nella patria di Velasquez, di Murillo e di Ribera. Nel dominio delle arti la Spagna è sempre la stessa. Le tradizioni non si dimenticano, ma si rafforzano. Piaccia al Cielo che si conservi la pace, affinchè le arti e l'industria possano svilupparsi, come noi desideriamo! »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 27. — Lo *Standard* dice che una Società segreta, composta di francesi, irlandesi e arabi, si riunisce giornalmente al Cairo.

Il *Daily Telegraph* annunzia che i soldati inglesi di guarnigione ad Assiut hanno il 25 per cento di ammalati.

MARSIGLIA, 26. — Proveniente da Gibilterra e New-York, è giunto oggi il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana.

SOFIA, 27. — È arrivato ieri il nuovo agente diplomatico d'Italia, conte de Sonnaz.

SHANGHAI, 27. — L'imperatrice ordinò al vicerè di Yunnan di formare delle Società anonime per esercitare le miniere d'oro, argento e rame del Yunnan.

BERNA, 27. — Il colonnello Frei, ministro svizzero a Washington, è dimissionario.

VIENNA, 27. — La Camera dei signori approvò la convenzione stipulata coll'Italia relativamente alla pesca nel lago di Garda.

NAPOLI, 26. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione Generale Italiana, è partito ieri direttamente per Gibilterra e New-York.

CAIRO, 27. — Il governatore di Dongola telegrafa che egli visitò alcuni distretti e riuscì a calmarli. Parecchie tribù si dichiarano pronte a pagare le imposte. Il governatore s'impegna a pacificare tutto il Sudan se gli vengono spediti 7000 uomini.

PIETROBURGO, 27. — L'inchiesta dimostrò che uno sviamento di treno, avvenuto domenica fra Mosca e Pietroburgo, a causa il quale vi furono un morto e due feriti, era dovuto ad un intendimento colpevole.

MADRID, 27. — Il governo ordinò molti cannoni in Francia, in Inghilterra ed in Germania.

Circa 400 case furono distrutte e 500 danneggiate dalla inondazione, nel distretto di Murcia.

PARIGI, 27. — Il ministro Fallières dichiarò alla Commissione per il reclutamento, che l'emendamento Durand, sottosegretario di Stato per l'istruzione, il quale stabilisce alcune dispense a favore delle professioni liberali, fu presentato a nome del governo. Malgrado questa dichiarazione, la Commissione respinse l'emendamento.

Senato. — Nacquet terminò il suo discorso in favore del divorzio.

Jules Simon crede possibile di modificare le leggi esistenti, ma respinge il divorzio, pericoloso alla famiglia ed alla società. Non è provato, soggiunge, che il paese lo reclami.

La discussione continuerà giovedì.

ASSUAN, 27. — Messaggeri, provenienti dal Darfour, confermano ufficialmente che Statin bey, dopo due anni di lotte, mancando di viveri e munizioni, ha capitolato.

GIBILTERRA, 26. — Proveniente dalla Plata, giunse il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio; ripartirà stanotte per Barcellona e Genova.

PARIGI, 27. — *Camera dei deputati.* — Discussione del progetto di legge sul reclutamento. Si approva l'articolo 1° che fissa il servizio militare dai 20 ai 40 anni. Si discute l'articolo 2° che stabilisce tale servizio obbligatorio ed eguale per tutti.

Ribot lo combatte dal punto di vista finanziario.

Mons. di Freppel lo combatte in nome del progresso intellettuale della Francia.

L'emendamento Morgaine che implicava delle dispense viene respinto con 316 voti contro 167. Altri emendamenti analoghi sono pure respinti e l'articolo è approvato con 363 voti contro 4 e molte astensioni. La discussione continuerà giovedì.

NAPOLI, 27. — *Processo Misdea.* — Parlarono gli avvocati Marciano e Poerio, combattendo le conclusioni fiscali che domandano la fucilazione nella schiena.

Domani parlerà l'avv. Villani.

Quindi il Tribunale deciderà sulla questione di competenza e pronuncierà la sentenza.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — Gladstone, rispondendo a parecchie domande, promette che, se un accordo sarà conchiuso con la Francia, lo comunicherà al Parlamento prima della riunione della Conferenza, e dichiara che il Parlamento troverà che i diritti e i privilegi dell'Inghilterra sono tutelati.

TORINO, 27. — Stasera fu inaugurata la Mostra internazionale d'elettricità, con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina, dei Principi Amedeo, di Carignano e Tommaso, della Duchessa di Genova, della Principessa di Baviera, delle autorità e di molti invitati. Le LL. MM., replicatamente acclamate, visitarono la Mostra, esternando la loro soddisfazione per lo splendido risultato di essa.

L'illuminazione de' viali e de' giardini dell'Esposizione riuscì splendida. Concorso immenso.

R. Provveditorato agli studi della provincia di Napoli

Notificazione.

Nel Convitto Nazionale annesso al R. Liceo Vittorio Emanuele di questa città sono vacanti quattro posti semigratuiti da conferirsi per concorso di esami, a norma del regolamento approvato col R. decreto del 16 aprile 1882, a giovanetti di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassata l'età di dodici anni al tempo del concorso.

Gli esami si terranno nel R. Liceo Vittorio Emanuele il dì 18 agosto prossimo, alle ore otto del mattino; il tempo utile alla presentazione delle domande cesserà col giorno 20 luglio.

Giusta l'art. 93 del regolamento suddetto, per essere ammesso al concorso il candidato deve porgere al rettore del Convitto:

a) Una istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche indicato in quale scuola ed in quale classe egli faccia gli studi;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta scuola, o quella di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un'attestazione di moralità, rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e le qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori, o del candidato stesso.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando questo sia già stato conferito.

Napoli, addì 20 maggio 1884.

Il R. Provveditore: PALMUCCI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 maggio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	22,6	11,8
Domodossola	—	—	25,1	13,8
Milano	coperto	—	26,9	15,0
Verona	coperto	—	28,0	14,5
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	23,8	13,1
Torino	coperto	—	23,6	13,3
Alessandria	sereno	—	24,0	14,7
Parma	piovoso	—	26,4	11,6
Modena	piovoso	—	28,1	13,2
Genova	piovoso	calmo	23,5	16,6
Forlì	piovoso	—	27,0	13,0
Pesaro	piovoso	agitato	24,2	11,9
Porto Maurizio	piovoso	calmo	26,3	17,5
Firenze	3/4 coperto	—	27,3	20,0
Urbino	nebbioso	—	24,0	11,6
Ancona	coperto	legg. mosso	26,5	15,5
Livorno	coperto	calmo	25,3	—
Perugia	1/4 coperto	—	26,7	14,4
Camerino	nebbioso	—	22,5	12,8
Portoferraio	sereno	calmo	28,0	18,1
Chieti	coperto	—	27,6	13,3
Aquila	coperto	—	24,3	10,1
Roma	1/2 coperto	—	26,7	16,5
Agnone	1/4 coperto	—	23,9	12,4
Foggia	3/4 coperto	—	27,6	16,7
Bari	coperto	calmo	22,5	16,0
Napoli	1/2 coperto	calmo	25,3	17,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	22,3	11,1
Lecce	1/4 coperto	—	27,4	15,3
Cosenza	sereno	—	28,0	13,0
Cagliari	sereno	calmo	27,0	16,0
Tiriolo	3/4 coperto	—	20,3	12,1
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	22,8	18,0
Palermo	sereno	calmo	26,0	15,0
Catania	sereno	calmo	24,6	16,6
Caltanissetta	sereno	—	23,9	12,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,4	16,6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26,2	16,8

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 maggio 1884.

Alte pressioni (769) sulla Boemia.

Depressioni Mosca (757); Adriatico inferiore (761); Alpi (765).

Ieri pioggie copiose e temporali nella penisola lungo il versante adriatico.

Stamane piovoso, nuvoloso al nord con venti forti 1° quadrante; sereno o calma Sicilia e Sardegna.

Probabilità: venti settentrionali; pioggie e temporali specialmente al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

27 MAGGIO 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,4	760,3	760,7	761,3
Termometro	18,9	26,4	22,0	19,8
Umidità relativa	74	47	58	54
Umidità assoluta	12,06	12,13	11,37	9,35
Vento	N	SW	N	E
Velocità in Km.	0.0	12,0	14,0	10,0
Cielo	cirri cumuli e cirro cumuli	cumuli sparsi	nembo esteso ad E.	coperto rare goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27,0 - R. = 21,60 | Min. C. = 16,5 - R. = 13,20.
Pioggia in 24 ore, mm. 3,7.
Ore 3 pom., temporale lontano, tuoni — Temporale con lampi, tuon e pioggia prima della 1[2 notte.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 27 maggio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	96 87 1/2	96 92 1/2	96 87 1/2	96 92 1/2	96 87 1/2	97 15
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 35	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 70	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	97 80	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1018 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	582 50	584 75
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	494 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	591 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	469 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	906 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	—	541 50
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1376 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1° e 2° emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	—	—	—	—	—	585 25	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	406 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 07 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 96 87 1/2, 96 90 fine corr. 97 17 1/2, 15, 12 1/2 fine pross.
Banca Generale 582 50 fine corr. 584 25, 584 50, 585 fine pross.
Società Italiana per condotte d'acqua 541 50 fine pross.
Azioni immobiliari 585, 585 25, 585 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 26 maggio 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 96 612.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 442.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 437.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 145.

V. TROCCHI, *presidente*.

Intendenza di Finanza in Rovigo

AVVISO DI SECONDO INCANTO per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Adria.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenutosi addì 13 corrente mese per lo appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Adria, nel distretto di Adria, provincia di Rovigo, come da avviso 18 aprile p. p., n. 5302-646, sez. 1ª, si fa noto che nel giorno 10 giugno prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuto nell'ufficio dell'Intendenza delle finanze in Rovigo un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e i tabacchi dal magazzino di deposito in Venezia.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite situate nei comuni come appresso che costituiscono la sua circoscrizione.

Adria — Ariano — Bottrighe — Cà-Emo — Contarina — Donada — Gavello — Loreo — Papozze — Porto Tolle — Rosolina — Taglio di Po.

La quantità presuntiva delle vendite annuali per lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale { Comune, macin., e raff. quint. 2780 pel valore di L. 148,730 »
{ Pastorizio ed agrario id. 40 id. » 480 »

In complesso quintali 2820 pel valore di L. 149,210 »

b) Pei tabacchi. Nazionali quint. 817 50, pel complessivo importo di L. 572,900 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 4 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 11,697 40.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 9697 27, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 2000 13, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 2200, ammonterebbe in totale a lire 4200 13, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso l'Intendenza di finanza in Rovigo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Pel sale in un valore di . . . . L. 14,000
E pei tabacchi id. . . . . » 18,000
E quindi in totale . . . . L. 32,000

L'asta sarà tenuta con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Rovigo.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1500 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi a senso dell'art. 1105 del Codice civile.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal relativo capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Rovigo, addì 21 maggio 1884.

2973 *L'Intendente:* TOVAJERA.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI ALBANO LAZIALE

AVVISO.

Nell'interesse della Società anonima delle Ferrovie Secondarie Romane, a termini degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si notifica che nella sala comunale di questa città trovansi depositati gli atti relativi all'occupazione di terreni occorrenti per la formazione di strade parallele alla linea della ferrovia Albano-Anzio-Nettuno.

I documenti sono visibili dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane per giorni 15, decorrendi dalla data del presente e della inserzione che in queste stesso giorno apparirà nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Durante questo periodo potrà chiunque prendere cognizione ed esporre le sue osservazioni e reclami al sottoscritto sindaco per i corrispondenti effetti della citata legge.

NOTA

delle espropriazioni e terreni da occuparsi posti nel territorio di Albano.

N. d'ordine	Proprietario	N. di mappa	Natura del fondo	Quantità dello esproprio	Prezzo offerto
				M. Q	L. C.
1	Massaccesi Antonio fu Gio. Batt. .	35	Terreno vignato	96	62 40
2	De Gasperis Andrea fu Carlo . .	32	Id.	282	197 40
3	Sannibale mons. Innocenzo fu Giovanni, Raffaele ed Ercole fu Luigi	115	Id.	240	147 60
4	Di Fazio Luigi, Marianna, Margherita, Geltrude, Caterina ed Agnese fu Giuseppe — Girolamo, Francesco, Antonio, Luigi, Marianna, Geltrude, Margherita, Caterina ed Agnese parimenti del fu Giuseppe e Di Fazio vedova Vincenza nata Sessi	36	Id.	462	369 60
5	Adinolfi Domenico fu Giuseppe .	38	Id.	144	93 60
6	Fortini Giuseppe ed Angelo fu Domenico	39	Id.	306	198 90
7	Ciuffa Giuseppe fu Domenico . .	40	Id.	168	84 »
8	Spuntoni Margherita fu Giacomo vedova Castellucci	120	Id.	90	45 »
9	Spuntoni Virginia in Scalchi . .	121	Id.	72	36 »
10	Abatini Vincenzo fu Nicola . . .	43	Id.	192	115 20
11	Vilmercati Andrea fu Pietro Paolo	122	Id.	318	119 »
12	Pietrini Costantino e Vincenzo fu Francesco	93	Id.	468	374 40

Dalla residenza municipale, li 28 maggio 1884.

2981 *Il Sindaco:* PIETRO cav. FEOLI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'incanto tenutosi il giorno 24 andante maggio in questa Prefettura, come dall'avviso pubblicato il 2 stesso mese, lo

Appalto dei lavori e delle opere occorrenti per la sistemazione del fosso Imperatore, nell'Agro Sarnese, dalla sua origine presso la Sciulia al suo sbocco nel fiume Sarno, della lunghezza di metri 4769,

è stato provvisoriamente aggiudicato per la presunta somma di lire 30,672 00 netta, dell'offerto ribasso di lire 29 per cento sulla somma di lire 43,200, a base d'asta.

Il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo di ribasso scadrà a mezzogiorno di mercoledì 11 del prossimo giugno.

Le offerte dovranno essere accompagnate dalla dichiarazione di deposito di lire 2000 e dai certificati richiesti con l'avviso sopra indicato.

Salerno, li 27 maggio 1884.

2986 *Il Segretario delegato:* G. CASSELLA.

Provincia di Bergamo

COMUNE DI ROMANO DI LOMBARDIA

Avviso d'Asta *per affittanze di stabili.*

Si porta a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno sedici giugno 1884 e successivo, occorrendo, nell'ufficio della sottoscritta Amministrazione, via Adelaide Comelli, n. 1, in Romano di Lombardia, avrà luogo il pubblico incanto per l'affittanza degli stabili sottodescritti, di compendio dell'Orfanotrofio maschile Rubini.

L'asta e l'affitto avranno luogo sotto l'osservanza dei patti e condizioni portate dal capitolato generale e capitoli speciali.

Tutte le spese sono a carico dell'aggiudicatario.

Descrizione degli stabili:

1. Possessione detta *Gasparina*, sita in territorio di Romano, irrigatoria, con vasto caseggiato colonico, di complessive m. p. 514 26, e della rendita censuaria di lire 2814 10, e come all'allegato *F* annesso alla relazione di perizia 11 agosto 1882 dell'ing. Vavassori, modificato come ai capitoli speciali, in calce al capitolato generale.

L'asta sarà aperta sull'annuo canone di fitto di lire 4343 01.

2. Possessione detta *Monache*, sita in territorio di Romano, irrigatoria, con caseggiato colonico, di m. p. 303 87, e della rendita censuaria di lire 1297 85, e come all'allegato *D* della relazione di perizia suddetta, modificata come sopra.

L'asta sarà aperta sull'annuo canone di lire 2708 72.

3. Possessione *Moscona*, sita in territorio di Martinengo, e per poca parte in quello di Romano, irrigatoria, con caseggiato colonico, di m. p. 296 42, e rendita censuaria di lire 1031 76, e come all'allegato *H* della relazione di perizia 15 maggio 1882 dell'ing. Manara, modificata come sopra.

L'asta sarà aperta sull'annuo canone di lire 1887 91.

4. Possessione detta *Capuccina*, sita in territorio di Romano, con caseggiato colonico, di m. p. 199 61, della rendita censuaria di lire 1111 11, e come all'allegato *B* della relazione peritale dell'ing. Luigi Vavassori, modificata come sopra.

L'asta sarà aperta sull'annuo canone di lire 1702 40.

Romano di Lombardia, 26 maggio 1884.

2994 *Il Presidente:* B. FINAZZI.

Banca Popolare Agricola di Lucera

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale versato lire 200,000*

AVVISO.

Gli azionisti della Banca sono convocati in Assemblea generale il dì 8 giugno p. v., alle ore 7 1/2 pom. in Lucera, per l'approvazione del resoconto e bilancio dell'esercizio 1883.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il 15 detto mese all'ora sopraindicata.

Lucera, li 20 maggio 1884.

2999 *Il Presidente:* MURATO.

COMUNE DI MONTESCAGLIOSO

Avviso di secondo incanto.

Nell'asta tenutasi ieri, a norma del relativo avviso in data 28 scorso aprile, debitamente pubblicato ed inserito nel numero 106 della *Gazzetta Ufficiale*, e nel numero 36 del Foglio periodico, essendo rimasti deserti gl'incanti per l'affitto delle tenute Avinella e Campagnuolo, si avverte ora il pubblico, che nel giorno 14 prossimo mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane, colla continuazione, nella segreteria municipale, innanzi al sindaco, o chi per lui, si terrà un secondo esperimento d'asta, a estinzione di candela, per l'affitto delle cennate tenute Avinella e Campagnuolo, sotto le medesime condizioni riportate nel riferito avviso d'asta del 28 aprile scorso mese, salvo che si procederà all'aggiudicazione, quand'anche si avessero offerte di un solo concorrente. Si avverte che il termine utile per presentare offerte di miglioramento di ventesimo è fissato in giorni quindici, che andranno a scadere a mezzogiorno del 30 giugno prossimo.

Montescaglioso, 24 maggio 1884.

La Giunta municipale:

G. SALINARI, assessore delegato.
F. LENGE, assessore.
G. GRAVINA, assessore.
2991 A. BUCCICO, segretario.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso d'Asta (n. 18).

Si fa noto che nel giorno 13 giugno 1884, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato numero 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore della approvazione del contratto
1	Cinturini di bufalo, modello 1877	N.	11250	1	11250	3 90	43875 »	43875 »	4400 »	
2	Idem id.	»	11250	1	11250	3 90	43875 »	43875 »	4400 »	
3	Idem id.	»	11250	1	11250	3 90	43875 »	43875 »	4400 »	Giorni 180.
4	Idem id.	»	11250	1	11250	3 90	43875 »	43875 »	4400 »	
5	Cinturini di cuoio, modello 1877	»	12500	1	12500	2 85	35625 »	35625 »	3600 »	
6	Idem id.	»	12500	1	12500	2 85	35625 »	35625 »	3600 »	

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino, ed il pagamento avrà luogo a provvista ultimata ed accettata, ma non mai avanti che sia scaduto il tempo utile stabilito per la consegna delle robe.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sovra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui si fa il deposito.

Dovranno inoltre comprovare la loro qualità di produttori o negozianti della specie appaltata, mediante apposito certificato rilasciato da una delle Camere di commercio del Regno, od ottenere preventivamente dalla Direzione appaltante una dichiarazione di avere altre volte eseguito con esito soddisfacente forniture della stessa specie per conto dello Stato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione potranno essere presentati dalle ore 8 e 1/2 alle 11 e 1/2 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 3 pomeridiane del giorno in cui avrà luogo l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 23 maggio 1884.

2964 *Il Direttore dei conti:* BUZANO.

AVVISO. 2965

(2ª pubblicazione)

Nel giorno 30 giugno 1884, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Agostino Pace, ad istanza della signora Cassandra Pace, assistita dal di lei marito Luigi Gerard ammessa al gratuito patrocinio, con decreto 30 luglio 1881.

Casa situata in Olevano Romano, via della Chiesa, composta di più vani, segnata in mappa coi nn. 514, 515, e con i civici nn. 2, 3, 30, 32 e 32-A.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalla istante in lire 1080.

Roma, 24 maggio 1884.

Avv. RODOLFO FERRARI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

A richiesta della Banca Romana, e per essa dell'ill.mo signor comm. Bernardo Tanlongo, governatore della suddetta, domiciliato via della Pigna, numero 13 A, rappresentato dal procuratore signor Giocondo avvocato Capobianco,

Io Ignazio Baldazzi, usciere del suddetto Tribunale, ho citato per la seconda volta, a termini dell'art. 141 del Codice procedura civile, il signor Vincenzo Di Stefano, di domicilio ignoto, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma, nell'udienza del 17 giugno 1884, per sentirsi condannare, solidalmente al Banco di Santo Spirito, al pagamento di lire 15,684, importo biglietto all'ordine scaduto il 31 marzo p. p., e debitamente protestato; oltre gli interessi commerciali e l'importo del protesto.

E sia emanata all'uopo analoga sentenza, eseguibile provvisoriamente, nonostante opposizione, appello, e senza cauzione, colla condanna solidale dei citati alle spese del giudizio.

Roma, 21 maggio 1884.

2942 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

ESTRATTO DI BANDO

per reincanto stabili con diminuzione di prezzo.

Il notaro Paladino Gian Antonio, residente in Genova, notifica che la Deputazione provinciale di questa città, con decreto dell'otto corrente maggio 1884, autorizzava il reincanto con ribasso di prezzo di alcuni stabili appartenenti all'Opera pia Contubernio D'Albertis, situati nel comune di Campomorone, circondario di Genova;

Che una tal vendita avrà luogo col suo ministero il 26 giugno 1884, alle ore 11 del mattino, in Genova, nell'uffizio d'amministrazione dell'Opera pia anzidetta, posto nel chiostro di San Lorenzo, n. 12, interno 61, in sette lotti formati come segue:

Lotto 1. Due appezzamenti di terra detti Campora, bosco detto Freidano, terre dette Cuneo, Piano e Piantoni.

Lotto 2. Terre dette Campo di Sciella e Filagno.

Lotto 3. Terra detta Cassinino e sotto la Chiesa.

Lotto 4. Terra detta i Piani, Ronchino e Lastrico.

Lotto 5. Corpo di terre denominato Lavina e Casanova.

Lotto 6. Terra a Langasco denominata Cassinetta e Cava di pietre.

Lotto 7. Due tratti di terreno detti Giardini, siti in Campora, e casa padronale segnata coi nn. 22 e 23.

Che detti lotti, atteso il ribasso del 15 per cento sul prezzo del primo incanto, saranno esposti in vendita il primo per lire 8942, il secondo per lire 762, il terzo per lire 6965, il quarto per lire 13,549, il quinto per lire 10,197, il sesto per lire 4285, ed il settimo per lire 4229.

Genova, 26 maggio 1884.

3001 GIAN ANTONIO PALADINO not.

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA AUSILIARE

DI

Strade Ferrate, Tramvie e Lavori Pubblici

SEDE ED OFFICINE IN TORINO, BARRIERA DI LANZO

Capitale sociale lire 2,000,000 — Capitale versato lire 1,000,000.

Nel caso in cui l'assemblea generale ordinaria degli azionisti indetta pel 29 corrente maggio non fosse valida per non esservi rappresentato un numero di azioni sufficiente, l'assemblea sarà rinviata al 14 giugno prossimo, e si terrà nella sede sociale, alla Barriera di Lanzo, alle ore due pomeridiane. 3006

Amministrazione Provinciale di Ancona

Notificazione.

Il 2 del p. v. mese di giugno, stante il decretato accorciamento dei termini, si procederà all'esperimento di vigesima in base all'offerta migliore ottenuta oggi del 10 76 per cento, e conforme al regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, per lo

Appalto dei lavori murari di ampliamento e sistemazione della Caserma dei Reali carabinieri in Ancona, pel collocamento del Comando di Legione.

Alle ore 12 meridiane di detto giorno, secondo l'orologio di Piazza Roma, in una sala della Residenza provinciale in detta piazza, si addiverrà innanzi alla persona delegata dal R. prefetto presidente della Deputazione provinciale, col metodo dei partiti segreti, al detto esperimento, con offerte incondizionate, escluse quelle per persona da nominare, in carta legale da una lira, sottoscritte e suggellate. Il deliberamento sarà fatto al miglior offerente, se abbia raggiunto il ribasso del 5 per cento.

L'impresa resta vincolata al piano, capitolato, e disegni visibili presso la segreteria dell'Amministrazione.

Il lavoro verrà subito consegnato previa presentazione di garanzia, e dovrà esser compiuto non più tardi dell'ottobre 1884.

La somma sulla quale si aprirà l'esperimento è di lire 100,046 42.

Gli aspiranti dovranno presentare in data non anteriore a mesi sei:

1. Un certificato di moralità rilasciato dalla autorità del luogo di domicilio.

2. Un certificato d'idoneità al lavoro rilasciato da un ingegnere governativo o provinciale.

3. Un certificato d'ingegneri come sopra, dei collaudi riportati per altri lavori, dal quale risulti che egli soddisfece interamente a tutte le esigenze portate dai piani artistici che furono norma dei lavori.

4. Fede di deposito in Cassa provinciale di lire 8000 in moneta effettiva, per garanzia provvisoria, e per imputarvisi al deliberatario le spese di ogni specie inerenti all'appalto, tutte a suo carico.

In caso di vigesima, avrà luogo il 7 stesso giugno il definitivo esperimento, al mezzodì preciso dell'orologio suddetto.

La cauzione definitiva è stabilita un decimo del prezzo di aggiudicazione. Se ne farà deposito in denaro, ovvero si potrà dare garanzia con cartelle di rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa; o con ipoteca su fondi rustici od urbani colle norme fissate dalla legge 20 aprile 1871, n. 192.

Ancona, 26 maggio 1884.

3005 *Per la Deputazione*: C. AUGIAS, *segretario.*

AVVISO.

Pesciotti Pietro Paolo fu Antonio, da Vetralla, domiciliato nel comune di Paliano, essendo stato condannato con sentenza del 24 marzo 1863 dal Tribunale di Viterbo ad anni 20 di reclusione per omicidio contro il brigadiere dei gendarmi pontificii Giuseppe dell'Ara, fin dal 1870 ultimata la pena, statagli ridotta mediante grazia Sovrana, ha avanzato istanza di riabilitazione, uniformandosi alle prescrizioni degli articoli 838 e 839 del Codice di procedura penale.

Paliano, 24 maggio 1884.

2893 PIETRO PAOLO PESCIOTTI.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor Camillo Giacomini, domiciliato via del Boschetto, n. 49,

Io infrascritto usciere ho citato la signora Enrichetta G. Hosmer, d'incognito domicilio, a comparire nell'udienza del 24 giugno prossimo, in via del Corso, n. 481, per sentirsi condannare al pagamento di lire 572, montare di spese e giornate per un lavoro scultorio d'un gruppo *Il Fauno sveglio*, colla condanna alle spese ed eseguibilità provvisoria.

Roma, 27 maggio 1884.

L'usciere del 3° mand. di Roma

3003 ALFONSO BALDAZZI.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 38 della legge 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª), sul Notariato, gli eredi beneficiari del notaio a Piacenza Grandi Ignazio fu Luigi, a mezzo del procuratore sottoscritto,

Rendono noto

Che essendo morto addì 15 luglio 1880 il detto notaio Grandi, essi hanno presentato oggi stesso alla cancelleria del Tribunale di Piacenza la domanda per lo svincolamento della relativa cauzione.

Piacenza, 2 maggio 1884.

2724 Per GRANDI ZANCANI.

DIFFIDAMENTO.

(3ª pubblicazione)

Il sottoscritto Federico Francia fu Francesco, nato e residente in Omegna, fa noto al pubblico che essendosi assentata volontariamente dalla propria casa sua figlia Francesca, nubile e maggiorenne, diffida chiunque, che non sarà più per riconoscere nessun debito od obbligazione qualsiasi, che la medesima potesse contrarre per conto proprio, o a nome, o per conto dei propri genitori. Insta quindi inserirsi tale diffida nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Omegna, 5 maggio 1884.

2869 FRANCIA FEDERICO.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Ad istanza del conte Gaetano Stanga, per sè e figli minori Omobono, Maria, Clementina, Giustina, della contessa Luigia Vernazzi-Stanga e della maggiorenne loro figlia Elena, il Tribunale civile di Cremona ha autorizzata, con decreto 3 maggio 1884, l'Amministrazione del Debito Pubblico a cancellare sul certificato di rendita 7 gennaio 1875, n. 563895, del reddito annuo di lire 305, intestato al fu conte Cesare Stanga del vivo Gaetano, il vincolo d'usufrutto paterno, ed a tramutarlo in sette cartelle del Debito Pubblico 5 per cento, del valore di lire 30 la prima, di lire 50 la seconda, e di lire 45 le altre, intestando la prima al padre, la seconda alla madre e le altre ai figli singolarmente sunnominati.

2802 AVV. DARIO FERRARI.

AVVISO. 3002

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone,

Visto l'articolo 10 del Regio decreto che approva il testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 25 del regolamento notarile approvato con decreto Reale 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª),

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Ceprano, giusta il R. decreto 28 novembre 1875, numero 2803 (Serie 2ª), che approva la tabella concernente il numero e la residenza dei notari del Regno.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro 40 giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, il dì 26 maggio 1884.

Il presidente [illegible]

(1ª pubblicazione)

Regia Prefettura di Milano.

Il sottoscritto Angelo Bietti, editore-libraio, in via Larga, num. 22, mentre intende giovarsi dei diritti e facoltà concessa dagli articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore, approvato con Regio decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª), dichiara voler riprodurre, per mezzo della stampa, l'opera col titolo NICOLÒ DE' LAPI, di *Massimo D'Azeglio*, in due volumi in 16°, in numero di 3000 (tremila) esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire due cadauna copia, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

L'opera anzidetta fu depositata alla R. Prefettura di Milano il giorno 10 maggio 1884.

Il sottoscritto si riserva di presentare (nel termine di un mese) gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale*, in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta del diritto pagato in lire due, e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Milano, 10 maggio 1884.

ANGELO BIETTI.

R. PREFETTURA DI MILANO.

Registro n. 256.

La dichiarazione di cui sopra ed i documenti in essa indicati furono presentati il 10 maggio 1884, ore dodici meridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti per lo esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

3004 VENTURINI segretario.

Panificio Sociale della Ceronda in Torino

Il Consiglio d'amministrazione convoca i signori azionisti in assemblea generale straordinaria per mercoledì 11 giugno prossimo, alle ore 3 pomeridiane precise, nel teatro Vittorio Emanuele, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale antecedente;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione sul suo operato in seguito all'ultima crisi operaia;
3. Provvedimenti a prendersi per l'andamento del Panificio.

Si previene fin d'ora che non riuscendo valida quest'assemblea per insufficiente numero di azionisti presenti, ovvero di azioni rappresentate, s'intendono riconvocati per altra assemblea pel successivo mercoledì 18 giugno, alla stessa ora, luogo e identico ordine del giorno.

Torino, il 25 maggio 1884.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: PREGNO FELICE.

2988

L'ALLEANZA

SOCIETA' DI RECIPROCA ASSICURAZIONE *contro i danni incendi, della grandine e mortalità del bestiame*

Avviso

Tutti i soci che l'adunanza ordinaria di prima convocazione che doveva aver luogo il giorno 25 del corrente mese, come già venne ufficialmente pubblicata; avverte che per mancanza del numero legale stabilito dagli statuti, detta seduta è stata rimandata di seconda convocazione al primo giugno p. v., che sarà tenuta nel solito locale della Direzione in Mantova, via Cavour, numero 19, con avvertenza che in questa seduta le deliberazioni si riterranno valide a maggioranza dei voti qualunque il numero dei soci intervenuti.

Ordine del giorno:

1. Approvazione della relazione e conto finanziario del primo esercizio sociale;
2. Approvazione della modificazione degli articoli 3 e 20 dello statuto;
3. Approvazione delle proposte della Direzione che per il nuovo organico degli impiegati, che della pianta sociale e spese occorribili;
4. Conferma e nomina dei consiglieri provvisoriamente in carica.

2990 *Il Direttore generale*: G. BINI.

(3ª *pubblicazione*)

Provincia di Novara — Circondario di Vercelli

COMUNE DI DESANA

Avviso d'Asta

per l'appalto della costruzione di un edificio scolastico.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 5 giugno p. v., in Desana, avranno luogo pubblici incanti per il deliberamento dell'impresa di costruzione di un edificio scolastico in ribasso alla somma di lire 47,868.

Gli aspiranti dovranno produrre certificati d'idoneità nell'esecuzione di lavori congeneri, in data non anteriore di un anno, e depositare per garanzia la somma di lire tremila in numerario od in rendita al portatore, oltre lire settecento per le spese d'asta.

Presso la segreteria comunale, in tutte le ore d'ufficio, sono visibili il progetto del signor cav. prof. Giuseppe Locarni, il computo dei lavori, la perizia di stima, nonchè il capitolato generale ed addizionale, sotto la cui osservanza avrà luogo il deliberamento.

Desana, 15 maggio 1884.

2819 *Il Sindaco*: GIULIO MICHIARDI.

Banca Industriale e Commerciale Sarda

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale versato* 512,600

Assemblea generale straordinaria.

Gli azionisti sono convocati per il 10 p. v. giugno, a ore 7 1/2 pomeridiane, nel locale della Banca, via Saline, n. 27, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto della Commissione nominata in assemblea delli 10 maggio 1884;
2. Sistemazione del credito del signor Antonio Vivanet, e delegazione al direttore, o a chi per lui, di firmare gli atti relativi;
3. Trasformazione della Società Mineraria Metall. Italiana nella Tunisia in Società anonima, a termini delle leggi italiane, e delegazione al direttore di approvare e firmare gli atti di costituzione della Società stessa, lo statuto e gli altri relativi;
4. Comunicazioni diverse.

Il Presidente dell'assemblea degli azionisti.

NB. Mancando il numero alla prima chiamata l'assemblea s'intende riconvocata ventiquattr'ore dopo, e le deliberazioni in essa prese saranno valide qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti ed il capitale rappresentato.

3000

N. 163.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 186,626, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 corrente mese, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la fornitura e collocamento in opera delle travate metalliche pei ponti lungo il tronco Morbegno-Sondrio, della ferrovia Colico-Sondrio,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 5 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 177,294 70, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 dicembre 1883, colle modificazioni in data 27 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sondrio.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 6 dalla consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 11,000, ed in lire 22,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 maggio 1884.

2963 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso di seguita aggiudicazione.

In seguito all'avviso d'asta a stampa del dì 9 volgente mese di maggio, essendosi proceduto all'incanto per lo

Appalto della vuotatura delle cassette postali meccaniche, tanto d'impostazione delle lettere, quanto di quelle per le stampe, collocate nell'interno della città di Napoli, e del trasporto delle corrispondenze all'ufficio centrale ed a quello succursale delle poste alla stazione ferroviaria nella città stessa; nonchè del servizio della levata dei pacchi postali (non eccedenti il peso di chilogr. 3), dagli uffizi succursali della città e loro recapito, sia all'ufficio centrale di Napoli, sia a quello della stazione ferroviaria,

è rimasto aggiudicato provvisoriamente col ribasso di lire 12 05 per ogni 100 lire sull'importo annuale a base d'asta di lire 36,000.

Si notifica ciò per le offerte di ribasso che si volessero produrre, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, nel termine utile che scaderà addì tredici dell'entrante mese di giugno, alle ore dodici meridiane precise.

Napoli, 27 maggio 1884.

2983 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.